



СВ. АР  
ГАВРИИ

MP  
OX

PARROCCHIA SANDREA PIOLTELLO

# La Lampada



SETTE  
MBRE  
2014

# HYDROPLUS snc

di Gadda Alberto e Aurelio

- Impianti idraulici, riscaldamento, condizionamento civile e industriale
- Conduzione e manutenzione centrali termiche
- Abilitazione "Terzo responsabile"
- Vendita e assistenza caldaie ITALTHERM

via A. Moro, 18 - Pioltello . MI - Tel/Fax 02.92.14.19.25  
info@hydroplus.it www.hydroplus.it

# GALBIATI

elettrodomestici da incasso

*lo specialista*  
non solo vendita,  
ma installazione  
ed assistenza

CAMBIARE GLI ELETTRODOMESTICI  
È RISPARMIO ENERGETICO  
E SICUREZZA



**PIOTTELLO**  
Via Marconi, 18  
Tel. 0292107124

[www.arredamentigalbiati.it](http://www.arredamentigalbiati.it)

SEI OVER 70?  
25% DI SCONTO  
SU TUTTE LE PRESTAZIONI

## STUDIO DENTISTICO

Dott. Carlo De Gaspari  
via Carpaccio, 4 - Pioltello

**CONSERVATIVA - IMPLANTOLOGIA -  
PROTESI MOBILE SU IMPIANTI - PROTESI FISSA  
ORTODONZIA - IGIENE**



Si riceve su appuntamento - Tel. 02 92140805 - 02 92105670

LAB FARMA srl

## Ambrosiana Ortopedie

*I negozi della salute*

Via Umbria 18 - Fizzonasco di Pieve Emanuele (MI) - Tel. 02 90720304 - Fax 02 90725688  
(di fronte entrata pedonale Humanitas)

Via Umbria 24 - Fizzonasco di Pieve Emanuele (MI) - (Showroom) - Centro Podologico

Via San Francesco 16 - Pioltello - Tel./Fax 02 92160094 (presso Centro Polifunzionale Sanitario)

**NEGOZIO CONVENZIONATO ASL**

Identificativo ASL LAB FARMA - C.F. e P.IVA 06667950965

**Vendita di alimenti Senza Glutine, Senza Latte e Lattosio,  
Senza Uova, Senza Lievito**

**Troverete tutti i sabati freschi come pane, pizza, dolci**

**Lisola**  
senza  
**Glutine**

**Pioltello Via Roma 6/8, 02-39565500**  
[pioltello@lisolasenzaglutine.com](mailto:pioltello@lisolasenzaglutine.com)

**Convenzionato ASL**



## PAROLA DEL PARROCO

# UNA COMUNITÀ DI «PADRI O MADRI» RIVELATORI DEL VOLTO DI DIO PADRE

In questi giorni mi sono imbattuto in un'esperienza molto semplice raccontata da un missionario che ha vissuto nella missione di Belo Horizonte in Brasile: *“Al termine di una celebrazione gli si avvicina Milton, un bambino di 5 anni, ultimo di 6 fratelli. Ha perso il papà, morto in un grave incidente sul lavoro, con fare furbetto - racconta il missionario -, mi tira una gamba dei pantaloni dicendomi tutto d'un fiato: “Padre, tu sei mio papà.” Ho poggiato una mano sulla sua testolina arruffata e mi sono premurato a precisare che io non potevo essere suo padre, perché ero un sacerdote. Gli ho ricordato che suo papà si chiamava Joao e che ora vive in cielo, vicino a Gesù. Dopo un po' si riavvicina e con la stessa tattica e le stesse parole dice: Padre, tu sei mio papà”. Ho cominciato a preoccuparmi che qualcuno dei presenti lo prendesse sul serio e seccamente l'ho rimandato indietro, dicendogli di non dire sciocchezze. Si è ritirato, ma la tregua è durata pochi minuti. Con maggiore determinazione delle due volte precedenti, Milton mi ha afferrato per una gamba, quasi facendomi perdere l'equilibrio e obbligandomi ad abbassarmi fino a lui mi ha sussurrato in un orecchio: “Padre, volevo dirti che tu sei mio papà da parte di Dio”. Non ho potuto trattenere le lacrime e mi sono vergognato della mia logica troppo umana. Questo piccolo aveva capito da solo, con quell'intuizione che proviene dallo Spirito, che il missionario dona la vita soltanto perché altri uomini possano scoprire il vero nome di Dio: Abbà, Papà!”*

Nel testo **“La comunità educante”** consegnato a tutte le parrocchie, l'Arcivescovo offre delle riflessioni che partono dalla constatazione che oggi la Chiesa incontra «oggettive difficoltà» nel suo compito di annunciare Gesù che ci rivela l'amore del Padre per ognuno di noi. Esse dipendono dal «contesto di frammentazione in cui viviamo». Il card. Scola spiega che «la proposta educativa consiste dunque nell'offrire un incontro “effettivo e affettivo” con Gesù, per imparare a seguirLo. Nel mondo odierno, in cui la società non offre un orizzonte unitario, è la Comunità cristiana, che si deve far carico di proporre questo vitale principio sintetico».

### **Come fare?**

Non certo delegando l'educazione dei ragazzi agli specialisti, ma attraverso **«la creazione di comunità educanti»** in cui «l'incontro con Gesù venga vissuto e praticato effettivamente come principio d'unità dell'io e della realtà».

Per il Cardinale la «comunità educante vuol essere

un'espressione specifica della Chiesa-comunione, così come essa vive attraverso le diverse comunità cristiane». Concretamente, suggerisce l'Arcivescovo, «non si tratta di aggiungere all'organigramma parrocchiale una ulteriore struttura o gruppo. La “comunità educante” emerge, si potrebbe dire “naturalmente”, dal vissuto reale dei ragazzi/e, cioè da quelle figure educative che di fatto già sono in rapporto con loro e che vogliamo aiutare a riconoscere più consapevolmente questo loro compito educativo dentro la vita di comunità.

**Sacerdoti e diaconi, religiosi/e e consacrati/e, genitori e nonni, insegnanti, educatori ed animatori, allenatori sportivi, direttori di coro, adulti impegnati nell'Oratorio...**

Ogni ragazzo è già, di fatto, in rapporto con tutte queste figure, ma assai di rado esse si presentano come portatrici di una proposta unitaria e non vengono quindi percepite come parte di una stessa comunità.

Invece **«una comunità viva e consapevole è la condizione imprescindibile perché i ragazzi incontrino personalmente Gesù come “centro affettivo”, cioè punto di riferimento stabile per la loro vita».**

Occorre allora che gli adulti che formano la comunità educante «non si incontrino solo per organizzare cosa fare con i ragazzi/e, ma per vivere in prima persona l'esperienza di fede e della comunione in funzione dello specifico compito educativo dell'iniziazione alla vita cristiana dei ragazzi, coinvolgendo le famiglie, genitori e nonni», con uno stile dove «si vive la carità fraterna»...

Alcune domande allora a me e a tutta la Comunità chiamata ad essere “educante”: Cosa rispondiamo ai ‘piccoli’ che ci chiedono di essere ‘padri o madri’ rivelatori del volto di Dio Padre? Li deviamo e li riempiamo di cose, per non lasciarci coinvolgere in questo loro desiderio? Per noi adulti, **Gesù è “centro affettivo”, cioè punto di riferimento stabile per la loro vita?** E noi adulti ci preoccupiamo di fare in modo che i nostri ‘piccoli’ abbiano nel cuore questo desiderio di Dio?

La Madonna, che ha accompagnato Gesù in questa scoperta del suo Padre, ci aiuti ad essere realmente una “Comunità” che dona la vita perché ‘i piccoli’ (tutte le persone alla ricerca) possano scoprire il vero nome di Dio: Abbà, Papà!

**Don Aurelio parroco**

# FESTA MADONNA DEL ROSARIO

## DOMENICA 21 SETTEMBRE

### GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE

Chiesa parrocchiale

ORE 20.30: LITURGIA PENITENZIALE  
E CONFESSIONE COMUNITARIA

► Sono invitati gli adolescenti, giovani e adulti

### VENERDÌ 19 SETTEMBRE

Chiesa parrocchiale

ORE 15.30: LITURGIA PENITENZIALE  
E CONFESSIONE COMUNITARIA

► Sono invitati i ragazzi delle elementari

Ore 17.00: LITURGIA PENITENZIALE  
E CONFESSIONE COMUNITARIA

► Sono invitati i ragazzi delle medie e adolescenti

### SABATO 20 SETTEMBRE

Chiesa parrocchiale

ORE 15.30: CONFESSIONI  
ORE 18.00: SANTA MESSA VESPERTINA



### DOMENICA 21 SETTEMBRE

Ore 8.30: S. MESSA

Ore 9.30: RITROVO ALLA CHIESINA  
DELL'IMMACOLATA

Ore 9.45: PROCESSIONE VERSO LA CHIESA

ORE 10.30: SANTA MESSA SOLENNE

ORE 18.00: S. MESSA VESPERTINA

ORE 20.45: PROCESSIONE SOLENNE

*Percorso: via Moro, Colombo, Bozzotti, Roma  
Raffaello, Mantegna, Sauro, Milano*

► ► ► Si invitano le famiglie a predisporre  
gli addobbi mariani

### LUNEDÌ 22 SETTEMBRE

ORE 20.30: S. MESSA PER I DEFUNTI PIOLTELLESI

## «LA COMUNITÀ EDUCANTE» NOTA PASTORALE DELL'ARCIVESCOVO

# Riscoprire la passione educativa

La Nota pastorale del cardinale Scola intitolata "La comunità educante" dedicata ai giovanissimi, presenta una proposta unitaria di catechesi, gioco, sport, festa, contro l'emorragia dei ragazzi dagli oratori e dall'individualismo. Nel testo, l'Arcivescovo parte dalla constatazione che le «oggettive difficoltà» che incontra la Chiesa nel suo compito di evangelizzazione dipendono dal «contesto di frammentazione in cui viviamo. Tutti, adulti e ragazzi, nella nostra giornata attraversiamo una serie di ambiti che restano tra loro solo contigui, senza però compenetrarsi». Pensando in particolare ai più piccoli impegnati nel percorso

di iniziazione cristiana, il Cardinale osserva che «i nostri ragazzi passano ogni giorno dalla famiglia alla scuola, allo sport, alla musica, all'oratorio, al catechismo, attraversano comparti stagni senza potersi ancorare ad un filo rosso che unifichi la loro giornata. Al di là della dedizione encomiabile di decine di migliaia di educatori il ragazzo sente il catechismo come una sorta di doposcuola che lo porterà al traguardo della

maggioranza con il termine di un percorso. Da qui l'emorragia che è sotto i nostri occhi».



Il cardinale Scola spiega che «la proposta educativa consiste dunque nell'offrire un incontro effettivo con Gesù, per imparare a seguirLo. Nel mondo odierno, in cui la società non offre un orizzonte unitario, è la Chiesa stessa che si deve far carico di proporre questo vitale principio sintetico».

# Rendiconto anno 2013

L'attività dell'ultimo anno del Consiglio Affari Economici della parrocchia si è concentrata su due filoni principali:

- 1- la verifica dei corretti adempimenti legislativi e normativi, nonché la verifica della conformità degli impianti delle strutture della parrocchia;
- 2- l'effettuazione di una serie di interventi, anche consistenti, messi in programma negli anni precedenti e sui quali si era a lungo effettuata una fase di ampia valutazione e programmazione.

Per il primo punto si è reso necessario mantenere un costante contatto e una comune valutazione con l'ufficio diocesano della Curia per predisporre gli strumenti migliori al fine di una corretta gestione amministrativa della parrocchia e delle attività ad essa annesse (Centro Lazzati, Bollettino Parrocchiale, Casa di Pasturo, Teatro).

Per il secondo punto sono stati effettuati interventi importanti in oratorio con la sostituzione della vecchia caldaia a gasolio, il rifacimento dell'impianto di riscaldamento ed ultimo con il rifacimento completo dei campi di cemento che da anni si erano lentamente sgretolati, oltre al rifacimento dell'impianto di riscaldamento del centro Lazzati. Altri interventi di ordinaria manutenzione sono invece stati effettuati da adulti, genitori e volontari con imbiancature generali e sostituzione delle reti di recinzione.

Riteniamo ora doveroso fornire il resoconto economico della parrocchia confidando che possa divenire buona prassi

<b>ENTRATE</b>	
● OFFERTE, DONAZIONI, CONTRIBUTI	108.434
● AFFITTI, PASTURO, CENTRO LAZZATI	26.188
● ORATORIO	35.640
<b>USCITE</b>	
● CONTRIBUTI E SPESE ECCLESIASTICHE	22.796
● UTENZE (Luce, Gas, Acqua)	36.305
● ORATORIO	25.206
● VARIE, MATERIALE, MANUTENZIONI	24.570
● ASSICURAZIONI	11.570
● TASSE	6.556
<b>INTERVENTI STRAORDINARI</b>	
● INTERVENTI SU CALDAIE E IMPIANTI DI RISCALDAMENTO ORATORIO, CHIESA, CENTRI PARROCCHIALI RIFACIMENTO CAMPO DI CEMENTO DELL'ORATORIO	77.536
<b>TOTALE</b>	<b>170.262    204.539 - 34.277</b>

negli anni a venire, al fine di una più matura corresponsabilità dei parrocchiani.

Il Consiglio Affari Economici deve presentare alla Curia annualmente un complesso bilancio economico che tenga conto di ogni aspetto delle attività parrocchiali e pastorali. Da esso abbiamo desunto e raggruppato una serie di voci che possano permettere facilmente ad ognuno di farsi un quadro generale dello stato dei conti della parrocchia.

La Parrocchia ha avuto entrate per circa 170mila euro e uscite per circa 205mila euro, con un passivo di quasi 35mila euro. La divisione delle voci la potete notare nello schema allegato.

La parrocchia è attualmente esposta per circa 100.000 euro tra debiti e prestiti. È presente a fine anno un fondo di riserva di circa 50mila euro e una liquidità di altrettanti 50mila

euro, che sono stati in parte già utilizzati negli ultimi mesi per pagare fatture degli interventi fatti. Per gli stessi interventi abbiamo inoltre ricevuto ad inizio 2014 un contributo dal Comune di 25mila euro.

L'annata ha avuto importanti uscite dovute agli interventi straordinari effettuati che non si ripresenteranno nel prossimo bilancio, anche se altri interventi significativi dovranno essere programmati e attuati. Pur non avendo una situazione di parità di bilancio, confidiamo di poter lentamente ma in modo costante rientrare dai debiti e prestiti ottenuti. A tal fine ringraziamo tutti i parrocchiani che partecipano e collaborano costantemente per il mantenimento delle strutture e il proseguo delle attività pastorali e tutti coloro che vorranno contribuire nei prossimi mesi.

# I poveri sono miei fratelli

Sono state giornate di gioia. Ho fatto esperienza di cosa vuol dire servire con dedizione il cuore del mio Signore". Davanti ad un milione di persone sabato 16 agosto - intervenuti alla beatificazione di 124 martiri coreani alla porta Gwanghwamun a Seoul nella Corea del Sud - papa Francesco ha riproposto il prodigio di una Chiesa fiorita dalla fede di alcuni laici, per la forza della Parola di Dio, prima ancora dell'arrivo dei missionari o della sistematica celebrazione dei sacramenti. Con l'entusiasmo che si è impennato quando il Pontefice ha tagliato il discorso e ha ripetuto che la felicità non si compera e che nessuno di noi sa cosa l'aspetta. Nella vita possiamo compiere cose brutte, bruttissime, ma mai disperare di tornare a casa, perché il Padre ci aspetta". Papa Francesco ci riserva sempre delle novità che ci aiutano ad arricchire il nostro cuore.

Ma continuiamo il nostro impegno di riflessione sulla famiglia.

Papa Francesco ci presenta una breve sintesi delle difficoltà in cui si trova a far fronte oggi la famiglia. "Il momento storico che stiamo vivendo è segnato anche in Italia, come in altri paesi, da una crisi globale profonda e persistente".

A papa Francesco non sfuggono i drammi in cui può trovarsi a vivere oggi la famiglia. Basterebbe pensare alla Giornata del rifugiato. Oltre ai pericoli del viaggio spesso queste famiglie si trovano a rischio di disgregazione e nel paese che li accoglie, devono confrontarsi con culture e società diverse dalle proprie.

Dice il Santo Padre: "Non possiamo essere insensibili verso le famiglie e verso tutti i nostri fratelli e sorelle rifugiati, siamo chiamati ad aiutarli aprendoci alla comprensione e all'ospitalità".



"Mare Nostrum" di cui tanto si parla in questi giorni, è diventato un cimitero tra i più "popolati". Gente che fugge dai loro paesi, di guerre, di morte, di mancanza di libertà. Invece di trovare la realizzazione dei loro sogni, trovano il dramma della morte.

Proprio in questi giorni l'Italia ha alzato la sua voce contro l'Europa inattiva e disimpegnata nei confronti di questo grave problema. Speriamo non cada invano questo urlo di disperazione.

Continua il Papa: "Non manchino in tutto il mondo persone ed istituzioni che li assistano: nel loro volto

è impresso il volto di Dio". Vengono prepotenti a galla nel nostro cuore le parole del giudizio finale di Gesù nel vangelo di Matteo, tanto esigente e nel contempo tanto chiaro: avevo fame e mi hai dato

da mangiare, avevo sete e mi hai dato da bere, ero pellegrino e mi hai ospitato. Increduli chiedevano spiegazioni: quando ti abbiamo visto affamato, assetato, pellegrino... quando avete soccorso questi poveri miei fratelli l'avete fatto a me. (Mt 25,32-46).

Qualche volta mi vengono in mente riflessioni di questo genere: al termine della nostra vita il Signore Gesù non ci chiederà quanti rosari avremo detto, a quante messe avremo partecipato, ma come sarà stata la carità del nostro cuore. Certo se vogliamo essere completi dobbiamo dire che la messa, il rosario e qualche preghiera ci aiuterà ad essere ricchi di opere buone, per cui anche le preghiere sono indispensabili per mettere in pratica la carità verso gli altri.

Affidiamoci al Signore e non spaventiamoci della missione che il Padre ci affida.

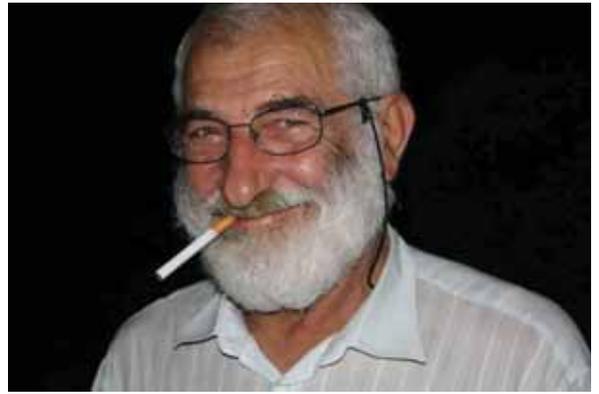
*Don Nino*

# Eccomi

PACE E BENE!!!

Dopo 54 anni di PIME e 42 di prete-missionario, quindi con un bel bagaglio di partenze ed arrivi alle spalle, pensavo di aver fatto una cortecchia sufficientemente protettiva, intorno al cuore, per questi momenti forti, ma, come sempre, la realtà spiazza ogni previsione!! Nonostante la presenza di parenti ed amici carissimi e l'aiuto delicato e fraterno di Don Ruggero, Cappellano della Malpensa, appena cominciò il rombo dei motori ed il rullio sulla pista, quella cortecchia, già ampiamente sfilacciata andò

questo periodo lungo, in Italia, dopo le protesi alle anche: è stato molto duro dire "sì", ma, oggi, devo ringraziare ancora una volta il Padreterno per le grazie che ha seminato in questo tempo sul mio cammino! Ho fatto nuovi incontri meravigliosi, ho riallacciato rapporti bellissimi con parenti e amici, ho dato una mano a tante persone ed ho dato con gioia la mia collaborazione alla parrocchia, che mi ha visto nascere e



per un tumore al palato, e non so se sarà per alcune settimane o per qualche mese, ma questi sono solo dettagli!! Ovunque, sono stato accolto con gioia e simpatia e già sento di volere un gran bene a tutti quelli che incontro, in questa parrocchia di S. Antonio, in Jardim! Vi terrò informati.



**Jardim - Chiesa di S. Antonio**

davvero in mille pezzi. Sei diventato vecchio, pensavo, non sei più capace di gestire le forti emozioni, come già ai funerali della mamma, dei cinque cugini carissimi e di tante altre persone care che ci hanno lasciato in questi cinque anni di soggiorno in Italia! Sì, c'è anche questo, ma, in quota di crociera, vedendo le cose dall'alto, (considerare=vedere le cose dalle stelle), comincio a capire che tutto ha un senso ed una logica che va molto oltre i nostri calcoli. Non avevo certo previsto

crescere nella fede. Allora, se il cuore scoppia, è perché si è riempito ulteriormente di cose vere ed eterne, donate dal Signore e non previste dalla strategia umana!!!

Ora sono qui, in Brasile, pronto a ricominciare una nuova tappa, disponibile a ciò che Dio vorrà! Vista la mia età, mi sarei aspettato una destinazione rapida e definitiva, in qualsiasi posto dove ci fosse bisogno, invece sono qui in Mato Grosso del Sud, a sostituire un Confratello, entrato martedì nel terzo ciclo di chemioterapia

Voglio ora ringraziare di cuore il nostro parroco, Don Aurelio, mio compagno di ordinazione (28 giugno 1972), che ha fraternamente condiviso con me l'ansia dell'attesa del "visto", dandomi tutte le possibilità di rendermi utile nel servizio pastorale;

non mi è possibile elencare qui tutti i gesti di attenzione ed affetto, di cui sono stato oggetto in questi mesi tra voi: GRAZIE!! Grazie di cuore!!! Che il Signore vi benedica e ricompensi, come LUI solo sa fare! Io vi garantisco che sarete TUTTI con me, ogni volta che sarò all'altare per celebrare l'Eucaristia!!! Ricordate ogni tanto di leggere Isaia 55: è una pagina bellissima che ha orientato un po' tutta la mia vita!!! Un grandissimo e fraterno abbraccio in Xsto!!

*João barbudo!*

# Raccolta straordinaria di alimentari



Sabato 14 giugno scorso si è tenuta in tutta Italia, una giornata straordinaria della Colletta Alimentare, finalizzata a promuovere la raccolta di generi alimentari a favore delle persone meno abbienti e dei poveri. L'iniziativa voluta e coordinata dal Banco Alimentare ha visto anche a Pioltello, la partecipazione di numerosi volontari che si sono succeduti durante l'intera giornata al presidio costituito presso l'Esselunga di via S.Francesco.

Il quantitativo di generi alimentari raccolto, pari a sette tonnellate, è risultato essere il secondo per peso di tutta la Lombardia, a tangibile testimonianza dell'attenzione e della generosità ancora

una volta dimostrata dai pioltellesi!!!

Un caloroso grazie va a tutti i volontari ed alle persone che con generosità hanno donato le provviste!

L'iniziativa, per la prima volta replicata in 17 anni, si è resa necessaria dopo che la Comunità Europea ha bloccato a fine 2012 gli aiuti finalizzati all'acquisto dei generi alimentari a favore dei poveri, con conseguente azzeramento delle scorte nei punti distributivi (Caritas, Onlus e mense diverse).

Solo negli ultimi giorni, nel desolante scenario della politica italiana e dopo reiterate denunce da parte di tutte le organizzazioni operanti nel no profit, il governo ha sbloccato 10 degli 85 milioni

di euro già preventivati per sfamare i più poveri. Questi 10 milioni, già entrati nella legge di stabilità dello scorso dicembre e sino ad oggi rimasti fermi per questioni burocratiche, serviranno al Ministero dell'Agricoltura per acquistare 12.000 tonnellate di pasta e duemilasettecento tonnellate di generi vari, consentendo a partire dal prossimo settembre di dare una prima risposta a quasi cinque milioni di persone indigenti. Ecco perché dinnanzi all'attuale emergenza, la risposta data da tante famiglie con "...io ci sono, ...io ti sto vicino" rappresenta una concreta risposta alle difficoltà ed al dramma di molte persone e famiglie.

## Mostra solidale

Il 24 e 25 maggio scorso si è tenuta presso la Sala Don Civilini una mostra benefica di circa una sessantina di dipinti e stampe messe gratuitamente a disposizione da cittadini pioltellesi. Il ricavato della vendita di circa seicento euro è stato interamente devoluto a "Il granello di senape" - associazione non a scopo di lucro - che dal febbraio scorso opera sul nostro territorio attraverso l'offerta di servizi e piccole attività residuali, svolte da persone che hanno perso il contratto di lavoro e non hanno di che sostenersi per sé e per la propria famiglia. L'iniziativa, che ha visto la partecipazione di un

notevole numero di visitatori, ha rappresentato anche un momento di incontro culturale e verrà replicata nel corso del 2015. Ancora un grazie a tutti i donatori delle opere esposte ed a tutti i visitatori ed acquirenti. Rammentiamo a tutti che "Il granello di senape" non va in vacanza e che con un minimo preavviso, contattando il n. 02-92221289, è possibile richiedere interventi finalizzati a: imbiancature, piccole manutenzioni murarie, idrauliche, falegnameria, ritiro mobili e arredi, giardinaggio.



# Caritas ed Expo 2015

## *Nutrire il pianeta - Energia per la vita*

È iniziato il count down in attesa dell'apertura dell'esposizione mondiale milanese che ha per tema: "Nutrire il pianeta - Energia per la vita". È conseguentemente maturo il tempo del coinvolgimento e della formazione che dovrà interessare tutti i volontari Caritas e tutte le comunità parrocchiali. I contenuti della campagna: "Una sola famiglia umana: cibo per tutti" dovranno essere declinati nei prossimi mesi mediante il coinvolgimento di tutta la Diocesi milanese.

Per questo proporremo su queste pagine spunti di riflessione ed articoli che tratteranno questa tematica.

Lui sarà il nostro inserviente (Luca cap. 12), un banchetto già richiamato da Isaia (cap. 25) e addirittura anticipato dalla Genesi al cap. 18 quando Abramo invita i tre angeli nella tenda di Mamre. Per prepararci a quell'appuntamento, per risvegliare il nostro appetito di Lui, ha come disseminato nella storia della salvezza una serie di appuntamenti enogastronomici.

"Nutrire il pianeta" non è quindi per i cristiani solo uno slogan, ma è come aprire un file degli innumerevoli capitoli di approfondimento, di offerta e di riflessione.

Anche "Energia per la vita" non può essere ritenuta solo



Lavoriamo insieme e uniti  
per porre fine alla fame  
entro il 2025

Website:  
[www.caritas.it](http://www.caritas.it)  
[www.foodcaritas.org](http://www.foodcaritas.org)

una sola famiglia,  
cibo per tutti



La prima riflessione la prendiamo dall'intervento "Mi avete dato da mangiare" di don Roberto Davanzo - Direttore Caritas Ambrosiana.

"Il tema dell'edizione milanese dell'esposizione universale non poteva lasciarci alla finestra, in quanto appartiene da sempre all'operare di Caritas in tutto il mondo. Senza poi dimenticare quanto il tema del cibo, del mangiare, sia centrale nella visione della vita che scaturisce dalla visione cristiana nella quale il Dio che ci è stato raccontato dal Gesù di Nazaret ci ha creati per invitarci ad un banchetto in cui

una frase ad effetto!! Quale migliore energia può dare vita agli uomini ed alle donne se non quella relazione di fraternità che ogni Caritas ed ogni comunità sono chiamate a promuovere al di là dei servizi che riescono ad organizzare? Quale prospettiva può generare meccanismi così eversivi come quella che porta a considerare come fratelli e sorelle anche i più lontani ed i più sconosciuti? Pane e parole quindi: c'è una fame di pane a cui rispondere attraverso tutte le iniziative di solidarietà e di superamento delle iniquità che segnano la nostra epoca, ma contemporaneamente c'è una

fame di parola, di relazioni, senza le quali la vita dell'uomo rischia di essere una "non vita". Non basta avere lo stomaco pieno. È necessario sapere perché vivere, per chi vivere. Questo significa avere fame di parola, fame di un significato bello e convincente da dare alla vita. Che cosa è pane, che cosa è nutrimento per tutti gli uomini, di che cosa si nutrono? Gesù aveva una attenzione spiccata per le folle senza pane e ci ha anche insegnato a chiederlo nella preghiera al Padre che è nei cieli. Ma con tutta la sua vita ci ha pure insegnato che non di solo pane si vive, ma anche di parole alte, che mettono in moto i sogni e la vita.

Quante volte lo abbiamo sorpreso nelle pagine dei vangeli nell'atto di nutrire le folle, nutrire di parola e insieme di pane. Ma nei suoi pensieri il pane non è mai un pane di accumulo e nemmeno un pane che piova dall'altro magicamente: nasce da una fatica e sfocia in condivisione. A farci grandi non è tanto il pane che si riceve, ma il pane che si dona.

*Caritas Città di Pioltello*

# A tutto campo...Solo insieme

La proposta «Solo insieme» si pone in continuità con l'iniziativa pastorale dello scorso anno e con il tema «A tutto campo», di cui invitiamo a raccogliere lo spirito per rilanciarlo.

A ragazzi che sono stati chiamati a essere «grano buono» nei propri ambiti di vita (*scuola, sport, tempo libero, amicizie, famiglia, ecc.*) mostreremo che non sono soli ma che hanno accanto una comunità che li sostiene, li incoraggia e li aiuta a crescere e a maturare nella fede e nella vita, nella certezza che «solo insieme» si possono gustare e vivere il Vangelo e la presenza viva del Signore Gesù. Nella comunità cristiana possono ritrovare nuovo slancio per la testimonianza nel mondo.

Questa comunità – che trova concretezza

nell'oratorio – si interesserà dei loro impegni di studio e di sport, curerà per loro la qualità delle relazioni, si porrà accanto ai loro genitori e familiari, pronta a sostenerli nel loro ruolo, sarà aperta al mondo per contribuire a costruire una cultura di pace e di solidarietà fra le persone, si farà carico del valore del loro «riposo» nel segno dell'animazione e del gioco, della celebrazione e della festa.



## TRE GIORNI CHIERICHETTI - UN APPUNTAMENTO IMMANCABILE

# Giochi ed emozioni per tutti

Montanina ai Pian dei Resinelli, 26-28 giugno: tre giorni fantastici per chiudere alla grande un anno di servizio all'altare.

Anche quest'estate, noi chierichetti di Sant'Andrea abbiamo ripetuto l'esperienza di condividere, con più di 90 chierichetti da tutta la Diocesi di Milano, momenti di gioco e di preghiera. Partiti in cinque da Pioltello, ci siamo subito fatti riconoscere scatenandoci nei

balli di benvenuto. Tanti sono i ricordi che ci legano a questa Tre Giorni ma, su tutto, la cosa che più ci piacerebbe raccontare è la testimonianza del seminarista che ci è venuto a trovare. Le sue parole ci hanno emotivamente coinvolti e ci hanno fatto riflettere sulla vocazione a donare la vita al Signore.

Ci spiace soltanto di non essere riusciti a vincere il premio per la camera più ordinata che, in

tutti e tre gli anni della nostra partecipazione, era stato motivo di vanto per il gruppo S. Andrea e, ovviamente, motivo di grande gioia per le nostre mamme premurose. Vi aspettiamo tutti, bambini e bambine, per vivere con noi questa fantastica avventura. L'anno prossimo, il premio sarà nostro: parola di chierichetto! Un saluto da

*Fede, Dodo, Dany, Matte e Eugenio*

**Gite fuori dal comune 2014**  
Escursioni e viaggi con partenza da Pioltello

**AGENZIA VIAGGI e-Travel**  
Direttore tecnico Lucia Lanzanova  
Via Roma, 114/a - 20096 Pioltello (Mi)  
Tel. +39.02.92.14.14.42

vacanze@easy-travel.it  
www.easy-travel.it

 easytravel.it



- **WEEKEND A CRACOVIA**  
17/20 Ottobre - 4 giorni - da € 460,00  
Voli, trasferimenti, hotel 3\*, prima colazione 2 cene e 1 pranzo inclusi, visite guidate a Cracovia, Miniera di sale, Auschwitz, Czestochowa
- **NOVEMBER PORC A ZIBELLO**  
23 Novembre - Gita in giornata - € 29,00  
Bus e accompagnatore
- **BOLZANO: MERCATINI DI NATALE**  
30 Novembre - Gita in giornata - € 45,00  
Bus e accompagnatore
- **LIONE FESTIVAL DELLE LUCI**  
7 e 8 dicembre - da € 215,00  
Viaggio in bus con accompagnatore, mezza pensione in hotel 3\* e visite guidate

# Gaza: un asilo da ricostruire

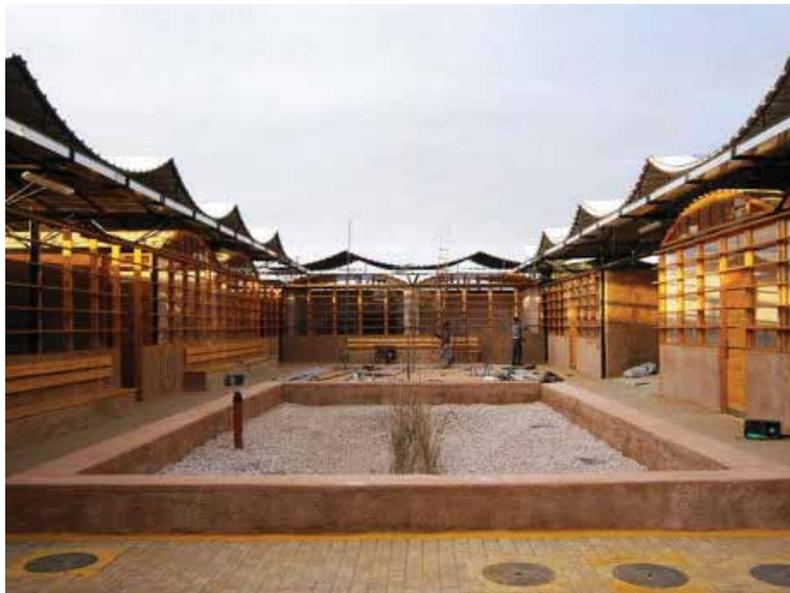
A pochi giorni dalla riapertura delle scuole il nostro pensiero va a tutti quei bambini vittime incolpevoli della guerra nella striscia di Gaza che, in un'istante, hanno visto radere al suolo la propria scuola.

I bulldozer dell'esercito israeliano hanno abbattuto il centro per l'infanzia "La Terra dei Bambini", finanziato dalla Cooperazione Italiana che rappresentava un modello di eccellenza in termini di architettura bio-climatica e di metodologia educativa.

Fino a poche settimane fa, l'asilo "Terra dei bambini" rappresentava un'oasi di pace e un diritto per l'infanzia palestinese. Il progetto era stato realizzato nel 2011 dall'associazione Ong "Vento di Terra" con i fondi del ministero

bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni si era arricchito anche di un ambulatorio pediatrico (inaugurato solo lo scorso inverno) e di una mensa

in comunione non solo a parole ma anche concretamente, attraverso una raccolta di fondi volta a contribuire alla ricostruzione del centro.



degli Esteri, della Conferenza Episcopale Italiana e della Ue per offrire ai più piccoli un'opportunità di crescita in un contesto così difficile.

Fortunatamente il villaggio è stato fatto sgomberare per tempo e tutti gli abitanti, bambini compresi, si sono messi in salvo. Il centro per l'infanzia che ospitava 130

comunitaria per le famiglie più povere della zona.

Il centro, tuttavia, continua a vivere e attraverso le maestre dell'asilo lancia oggi un appello di aiuto per la ricostruzione della Scuola.

Anche noi, allora, come Scuola dell'Infanzia "Antonio Gorra", desideriamo rispondere a questo appello ed essere vicini e

La nostra Scuola, infatti, inviterà tutte le famiglie a "donare con gioia" e partecipazione, nel proprio piccolo, un'offerta. In questa "gara di generosità" verranno coinvolti soprattutto i "nostri" bambini che, con modalità da definire, potranno così vedere, giorno dopo giorno, l'andamento della ricostruzione "virtuale" del centro che verrà raffigurato in un cartellone e suddiviso all'interno in tanti mattoni che verranno progressivamente colorati. L'iniziativa si chiuderà il 13 dicembre 2014.

Sarà questa un'occasione per sensibilizzare tutti a guardare "oltre" la nostra piccola realtà e fare nostre le parole del Vangelo: "E chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua fresca a uno di questi piccoli in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa." (Mt 10, 42)

*Scuola dell'Infanzia  
"Antonio Gorra"*

# Scoprire il nostro tesoro

Carissimi lettori e parrocchiani, con don Aurelio, da Fabriano a voi un saluto e l'augurio di ogni Pace e Bene nel Signore!

Che questi doni pasquali vissuti con fede nella Luce dello Spirito, portino serenità e gioia nei cuori, nell'attraversare e percorrere i sentieri della nostra storia personale, comunitaria e sociale, costruendo quel tessuto evangelico che Cristo stesso ha definito Regno di Dio. Le parabole del cap. 13 del Vangelo di Matteo narrate da Gesù, le similitudini da Lui usate, sono di una profondità e nel contempo di una semplicità disarmanti, che ci provocano, toccando l'essenzialità del vivere quotidianamente e concretamente la nostra fede trinitaria. Esse suscitano in noi una domanda alla quale non possiamo sfuggire, ed alla quale diamo risposte plurime che però, diciamolo onestamente, non soddisfano perché sono "disorientate". Ma noi, cosa cerchiamo nella nostra vita? A questa domanda ne seguono altre di conseguenza, dipendendo dalla risposta che abbiamo dato ossia dove – come – quando per chi – di chi – ed anche con chi? Forse abbiamo dato una risposta legittima alla nostra domanda: cerchiamo pace, giustizia, felicità, salute, sicurezza, amore, ecc... ma guardandoci attorno non troviamo una corrispondenza altrettanto legittima e soddisfacente. Perché? A sacrosante esigenze si risponde cercando soluzioni effimere, fragili e transitorie, forse usando un metodo errato, ma soprattutto attingendo a fonte inquinata e quindi dannosa. Eppure il Vangelo ci indica questa fonte (vedi Samaritana) orientando la nostra

ricerca, mitigando almeno la sete di verità e di quella libertà vera, senza la quale ci troveremmo ulteriormente schiavizzati senza quasi accorgercene. La vita cittadina, nel cuore di Fabriano, mi conferma queste considerazioni nell'incontro con persone buone, provate in mille modi, di classi sociali diverse, eppure sinceramente in ricerca di quel che il Vangelo definisce "il tesoro nascosto" il cui valore, come la pietra preziosa, sta dentro di noi potenzialmente efficace come il granello di senape ed il lievito nella massa! E come Salomone, il ragazzo re, è proprio questo che occorre chiedere e scoprire: la Sapienza, il discernimento che è la vita secondo lo Spirito che Cristo ci ha donato nella Pasqua, infuso in noi nel Battesimo e nella Pentecoste sul mondo. E fuori da questa grande realtà, c'è da aspettarsi incomprensione, invidie e gelosie, odio, violenza,



illegalità, fondamentalismi e guerre... cosa dei nostri giorni. C'è proprio bisogno di ri-orientare costantemente la nostra vita sul Vangelo, e allora, nonostante le crisi e l'economia, riscopriremo dove sta questo autentico tesoro prezioso.

Un caro saluto a tutti, con un abbraccio fraterno ed il ricordo nella comunione di preghiera specialmente ai malati ed alle famiglie vicine a noi colpite dal lutto dei propri cari, amici e parenti, come dalle pagine di questo periodico parrocchiale possiamo ogni volta registrare.

*Don Emilio*

## PARROCCHIA S. ANDREA

*ORARIO SS. MESSE*

**Feriali:** ore 8 - 16.30

**Mercoledì** ore 20.30

**Giovedì** ore 15.00 esposizione del Santissimo  
ore 16.30 S. Messa

**Festivi:** Sabato ore 18

Domenica ore 8.30 - 10.30 - 18

**CONFESSIONI: SABATO DALLE ORE 15.30 ALLE 18**

*SEGRETERIA PARROCCHIALE*

**mattino:** lunedì, giovedì e venerdì ore 10 - 12

**pomeriggio:** martedì ore 14.30 - 17

*TELEFONI*

**Parroco:** don Aurelio Redaelli 348.91.48.482  
aurelio.re@tiscali.it

**Parrocchia:** 02.92.10.75.39

**Don Nino Massironi:** 02.92.10.29.95

**Consultorio:** 02.92.41.342 (Ce.A.F. di Cernusco)

# Paolo apostolo delle genti

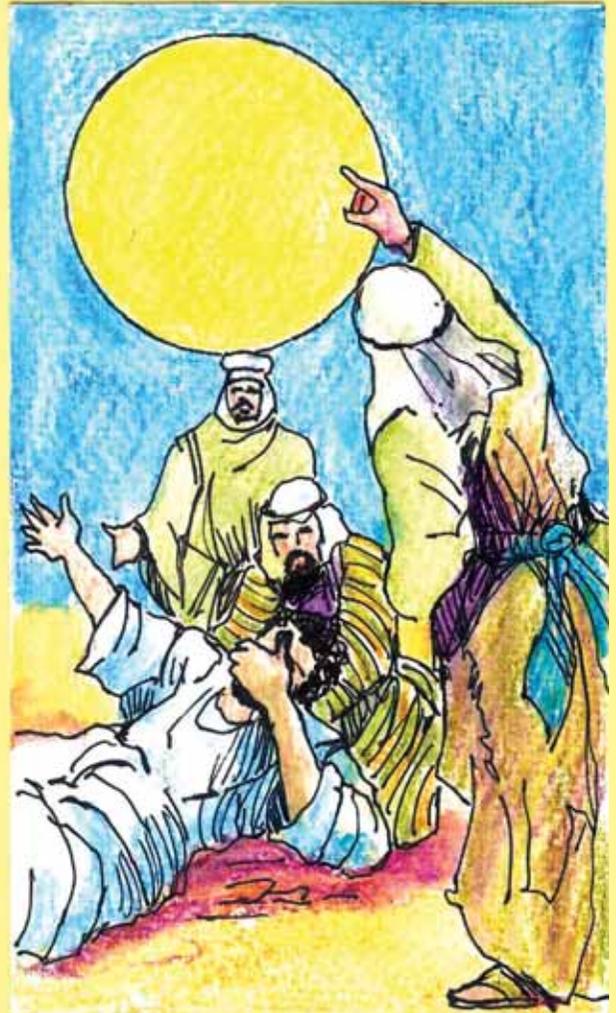
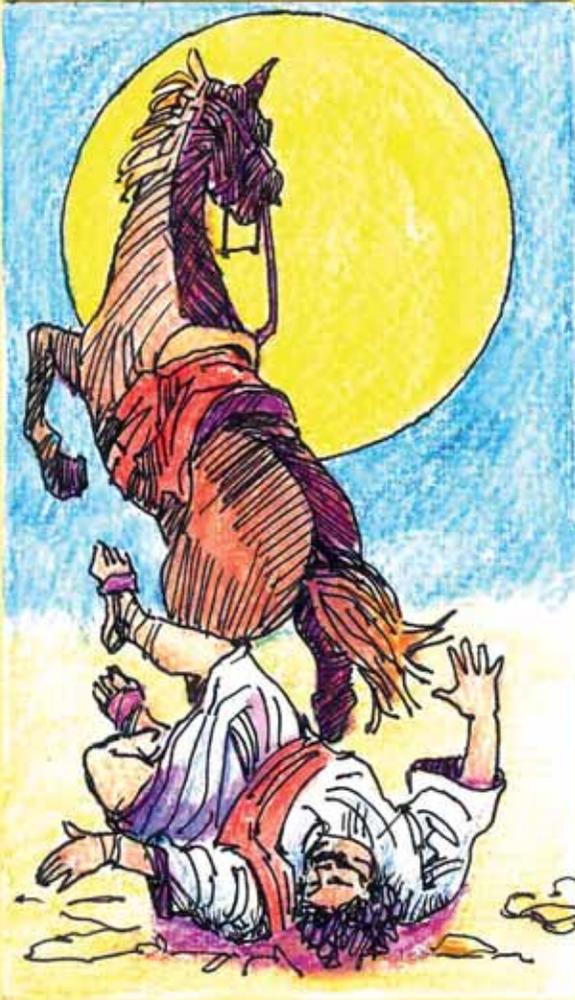
Vedremo in queste pagine come la conversione di Saulo sia stata violenta.

Il Signore aveva in sorte per Paolo qualcosa di molto

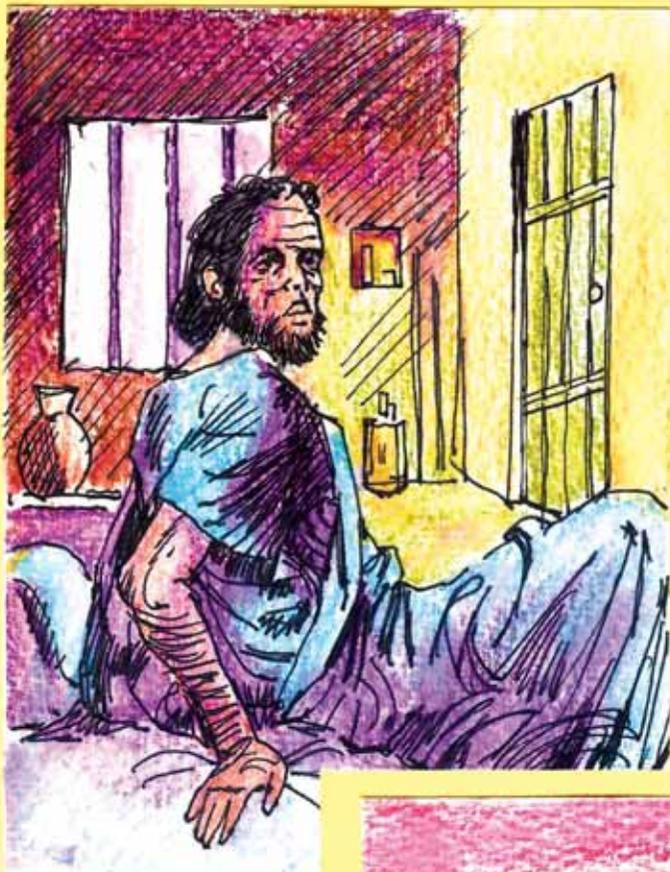
importante, l'universalità della Parola, perché il vangelo non fosse una realtà regionale o una questione ebraica, diaspora compresa.

Chiaramente il Signore ha fatto di Paolo lo strumento per questa missione, perché portasse la sua parola a tutto il mondo.

*Paolo Palombella*

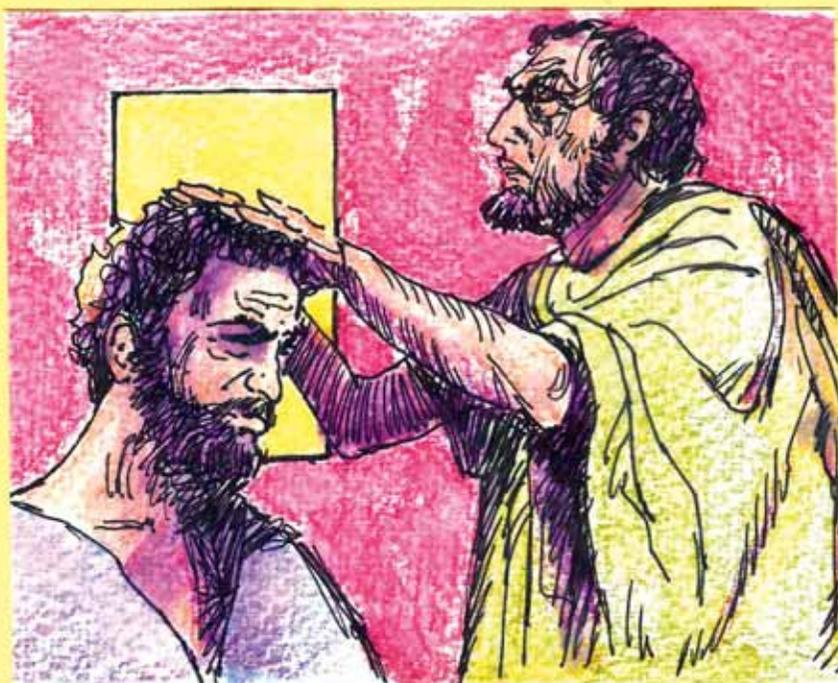


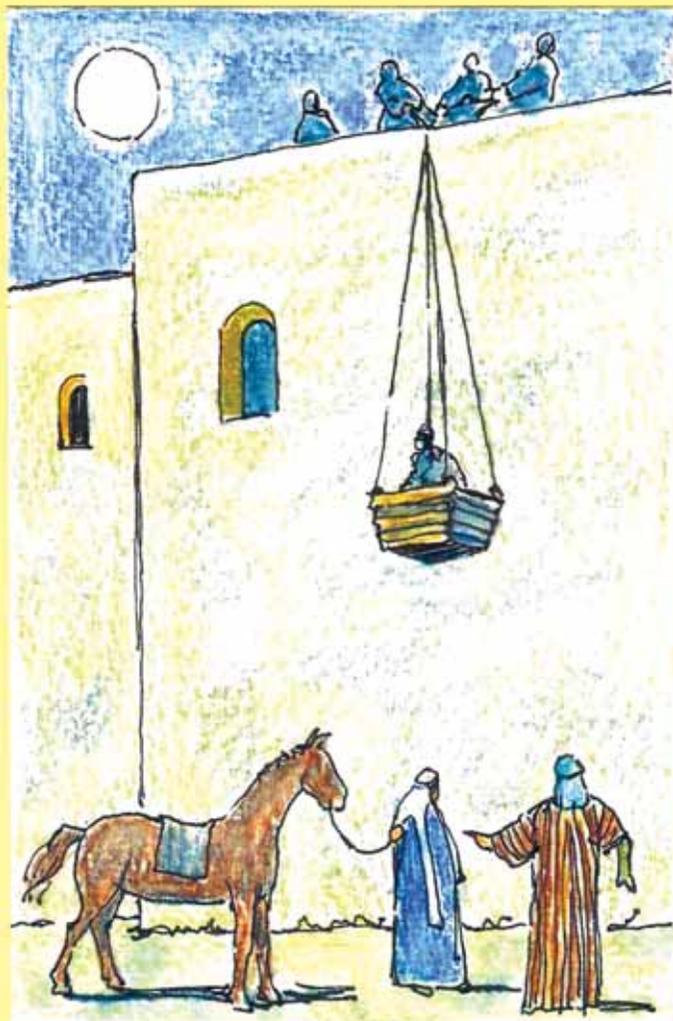
SAULO, SPIRANDO ANCORA MINACCE E STRAGI CONTRO I DISCEPOLI DEL SIGNORE, SI PRESENTÒ AL SOMMO SACERDOTE A GLI CHIESE LETTERE PER LE SINAGOGHE DI DAMASCO, AL FINE DI ESSERE AUTORIZZATO A CONDURRE IN CATENE A GERUSALEMME TUTTI QUELLI CHE AVESSE TROVATO UOMINI E DONNE APPARTENENTI A QUESTA VIA, E AVVERME CHE, MENTRE ERA IN VIAGGIO E STAVA PER AVVICINARSI A DAMASCO, ALL'IMPROVVISO LO AVVOLSE UNA LUCE DAL CIELO E, CADENDO A TERRA, UDÌ UNA VOCE CHE GLI DICEVA: « SAULO, SAULO, PERCHÉ MI PERSEGUITI? » SI RISPOSE: « CHI SEI, O SIGNORE? » ED EGLI: « IO SONO GESÙ, CHE TU PERSEGUITI! MA TU ALZATI ED ENTRA NELLA CITTÀ: TI SARÀ DETTO CIO CHE DEVI FARE ». GLI UOMINI CHE RICEVANO IL CATTINHO CON LUI SI ERANNO FERMATI ANIMATO LITI, SENTENDO LA VOCE, MA NON VEDENDO NESSUNO. SAULO ALLORA SI ALZÒ DA TERRA MA APERTI GLI OCCHI, NON VEDEVA NULLA, COSÌ GUIDANDOLO PER MANO, LO CONDUSSERO A DAMASCO. PER TRE GIORNI RIMASE CIECO E NON PRESE NE' CIBO NE' BEVANDA.



C'ERA A DAMASCO UN DISCEPOLO DI NOME ANANIA. IL SIGNORE IN UNA VISIONE GLI DISSE: "ANANIA!" RISPOSE: "ECCOMI, SIGNORE!" E IL SIGNORE ALUI: "BU, VA' NELLA STRADA CHIAMATA DIRITTA E CERCA NELLA CASA DI GIUDA UN TALE CHE HA NOME SAULO DI TARSO. ECCO STA PREGANDO E HA VISTO IN VISIONE UN UOMO DI NOME ANANIA VENIRE A IMPORGLI LE MANI PERCHE' RECUPERASSE LA VISTA." RISPOSE ANANIA: "SIGNORE, RIGUARDO A QUEST' UOMO HO UDITO DA MOLTI QUANTO MAL E HA FATTO AI TUOI FEDELI A GERUSALEMME, INOLTRE QUI EGLI HA L'AUTORIZZAZIONE DEI CAPI' DEI SACERDOTI DI ARRESTARE TUTTI QUELLI CHE INVOCANO IL TUO NOME." MA IL SIGNORE GLI DISSE: "VA' PERCHE' EGLI E' LO STRUMENTO CHE HO SCELTO PER ME, AFFINCHÉ PORTI IL MIO NOME DINNANZIALLE NAZIONI, AI RE E AI FIGLI D'ISRAELE. E IO GLI MOSTRERO' QUANTO DOVRA' SOFFRIRE PER IL MIO NOME." ALLORA ANANIA ANDO', ENTRO' NELLA CASA, GLI IMPOSE LE MANI E DISSE: "SAULO FRATELLO MI HA MANDATO A TE IL SIGNORE, QUEL GESU' CHE TI E' APPARSO SULLA STRADA CHE PERCORREVI, PERCHE' TU RIAQUISTI LA VISTA E SIA' COLMATO DI SPIRITO SANTO." E SUBITO GLI CADERO' DAGLI OCCHI COME DELLE SCALME E RECUPERO' LA VISTA. SI ALZO E' VENNE BATTEZZATO. POI PRESE CIBO E LE FORZE GLI RITORNARONO. RIMASE ALCUNI GIORNI INSIEME E DISSE POI CHE ERANO A DAMASCO, E SUBITO NELLE SINAGOGHE ANNUNCIAVA CHE GESU' E' IL FIGLIO DI DIO.

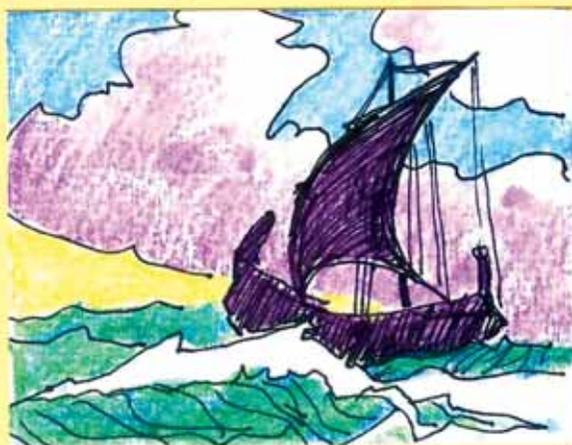
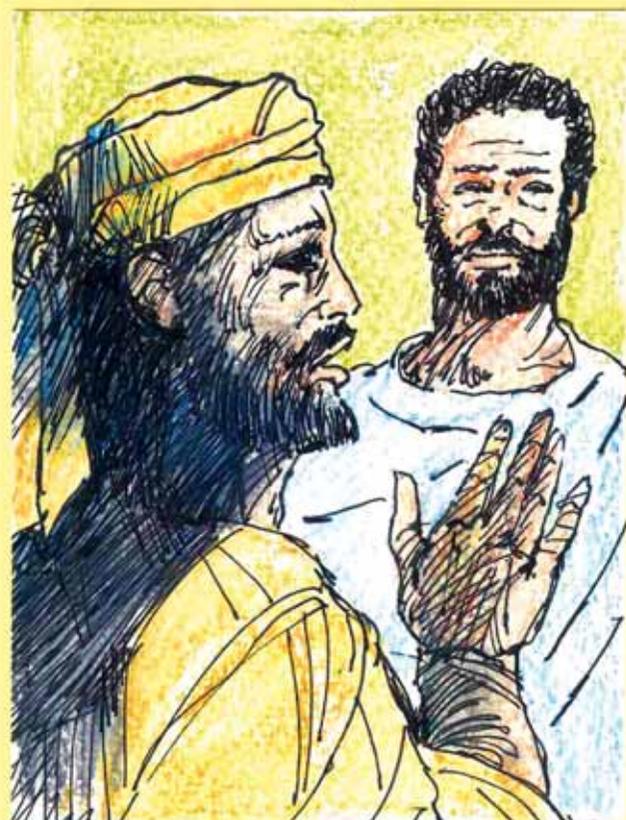
E TUTTI QUELLI CHE LO ASCOLTAVANO SI MERAVIGLIAVANO E DICEVANO: "NON E' LUI CHE A GERUSALEMME INFIERVA CONTRO QUELLI CHE INVOCAVANO QUESTO NOME ED ERA VENUTO QUI PRECISAMENTE PER CONDURLI IN CATENE AI CAPI DEI SACERDOTI?" SAULO FRAT-TANTO SI RINFRANCAVA SEMPRE DI PIU' E GETTAVA CONFUSIONE TRA I GIUDEI RESIDENTI A DAMASCO, DIMOSTRANDO CHE GESU' E' IL CRISTO. TRASCORSE COSI' PARECCHI GIORNI E I GIUDEI DELIBERARONO DI UCCIDERLO MA SAULO VENNE A CONOSCENZA DEI LORO PIANI.





PER RIUSCIRE A ELIMINARLO ESSI SORVEGLIAVANO ANCHE LE PORTE DELLA CITTA' GIORNO E NOTTE, MA I SUOI DISCEPOLI, DI NOTTE, LO PRESERO E LO FECERO SCENDERE LUNGO LE MURA, CALANDOLO GIU' IN UNA CESTA. VENUTO A GERUSALEMME, CERCAVA DIMIERSI AI DISCEPOLI, MA TUTTI AVEVANO PAURA DI LUI, NON CREDENDO CHE FOSSE UN DISCEPOLO. ALLORA BARNABA LO PRESE CON SE' LO CONDUSSO DAGLI APOSTOLI E RACCONTÒ LORO COME DURANTE IL VIAGGIO AVEVA VISTO IL SIGNORE CHE GLI AVEVA PARLATO E COME IN DAMASCO AVEVA PREDICATO CON CORAGGIO NEL NOME DI GESU'. COSI' EGLI POTE' STARE CON LORO E ANDAVA E VENIVA IN GERUSALEMME PREDICANDO APERTAMENTE NEL NOME DEL SIGNORE. PARLAVA E DISCUTEVA CON QUELLI DI LINGUA GRECA, MA QUESTI TENTAVANO DI UCCIDERLO. QUANDO VENNERO A SAPER LO, I FRATELLI LO CONDUSSERO A CESAREA' E LO FECERO PARTIRE PER TARSO.

ATTI 9, 1-29.30





**ERRE UNO**  
**IMMOBILIARE**  
di Rossi Raffaele



**Due ultimi**  
**3/4 locali**

**VENDITA DIRETTA**  
Classe "C"

**DUE STUPENDI NUOVI TRILOCALI INDIPENDENTI**  
Pioltello Isola pedonale. GIUGNO 2013  
Classe "B"

Seggiano - Via D. Amati 6/A - 349.7186962 - 02.92162273  
[info@erreuno.info](mailto:info@erreuno.info) - [www.erreuno.info](http://www.erreuno.info)

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

**SALVATORE**  
**RUSSO**

**RISTRUTTURAZIONI**  
Bagni - Cucine  
Appartamenti Completi  
Ceramica - Parquet  
Arredo Bagno  
Box Doccia

Esposizione:  
PIOLTELLO  
Via Roma, 82  
Tel. 02.92.10.39.96  
Cell. 347.92.04.056

Progettazione Stampati UV. Adesivi T-Shirt  
Banner Ade Pan corazio Pop Br stampa UV. Decorazioni murali Pop Up  
Biglietti da visita

**COLORE DIGITALE**

Gianni Alberto sas

SS 11 Padana Superiore, 30 - 20063 Cernusco S/N - c/o Centro Le Pagode  
Tel. 0295360040 - [info@coloredigitale.eu](mailto:info@coloredigitale.eu) - [www.coloredigitale.eu](http://www.coloredigitale.eu)



VIA TORINO 24/7  
CERNUSCO S/N

**NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE**

- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATOI E ZERBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE

**Tinte a campione**  
con lettura  
computerizzata del  
colore

TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07  
[marco@biagini.fastwebnet.it](mailto:marco@biagini.fastwebnet.it)



via Como, 12 - 20096 Pioltello (MI)  
Tel. 02 92107355 - Fax. 02 92109585 - [info@gerlapneumatici.it](mailto:info@gerlapneumatici.it)

**BILANCIATURA ELETTRONICA**  
**CONVERGENZA**

**VENDITA E ASSISTENZA**  
**PNEUMATICI**



Roberto Mandelli

Tel. 02 92143327  
Fax 02 92105237  
[www.camadas.it](http://www.camadas.it)  
[cama@camadas.it](mailto:cama@camadas.it)

Via Brescia, 3 / D  
20063 Cernusco S/N (MI)

**Ristorante Pizzeria "Il Cavallino"**



Domenica  
mezzogiorno

Antipasto mare e  
monti.  
Pizzoccheri zucchine  
e gamberetti.  
Fritto misto.

12€

(beveraggio escluso)

Giropizza a € 10

Battestimi / Cresime € 25

Feste di compleanno € 10

Via Don Carrera, 1 - Pioltello (MI) Tel. 0292100597

**EDICOLA - LIBRERIA - CARTOLERIA**



**Tutto per l'informazione e la scuola**  
in un ambiente ampio, luminoso e ordinato,  
con le migliori pubblicazioni editoriali

**Spazio libri - Book crossing - Cartoleria**

**PRENOTAZIONE LIBRI DI TESTO**

**Stampe digitali e Fotocopie b/n e colore**

**Ricariche telefoniche**

**Servizio fax**

Piazza dei Popoli, 3 - Pioltello (di fronte al Comune)  
Tel. 0223167032 - [posta@piazadelpopoli.it](mailto:posta@piazadelpopoli.it)

# Educare a credere in se stessi

**Come è nata questa esperienza e qual è il suo significato?**

Questa esperienza è nata con don Cesare Sommariva a Milano, nel contesto del polo industriale dell'Alfa Romeo di Pero, negli anni '60-'70; entrando a diretto contatto con la quotidianità del lavoro in fabbrica, si accorge che gli operai non avevano autonomia intellettuale, ma pensavano sull'onda dei loro Sindacati, dipendevano dal leader sindacale. È stato questo che ha fatto nascere un lavoro con i giovani operai che hanno costituito la base per una partecipazione attiva e unitaria degli aderenti alla FIM CISL nelle lotte di rivendicazione dei sindacati e dei lavoratori metalmeccanici.

**Don Luigi ci descriva la sua attività con i ragazzi**

Il primo nucleo della scuola popolare è nato a Pioltello attorno a don Franco Maggioni nel 1973. Allora si trattava di far ottenere la licenza media agli immigrati dal Sud Italia. Dopo 40 anni la scuola popolare si è trasformata in scuola di italiano per stranieri. Oggi però la parte più rilevante del nostro impegno è rivolta ai figli dei migranti dal Sud del mondo. Lavoriamo a piccoli gruppi (5-10-15), supportando i ragazzi delle elementari, delle medie e delle superiori perché riescano a scuola: una riuscita necessaria perché possano sviluppare la propria intelligenza arrivando gradualmente a costruire la propria identità personale e sociale.

Mettiamoci nei panni di un figlio di migranti, che va a scuola e gli dicono che non è bravo perché non sa leggere e

scrivere in italiano; va a casa e gli dicono che non è bravo perché non è stato bravo a scuola. Uno cresce sgridato da tutte le parti. Il fatto di puntare su di lui e sulla sua capacità di autostima e sulla sua riuscita scolastica è la sfida più importante.



**Come vedono i ragazzi il vostro aiuto? Come si relazionano con voi? Come accolgono il vostro supporto?**

Io ho più di 70 anni e sono il "vecchio che rompe", però mi vogliono bene. Hanno una grande stima, soprattutto gli adolescenti, anche se non faccio niente di eccezionale, li aiuto nelle materie dove fanno più fatica.

Con me ci sono diversi animatori (li chiamiamo così) che gestiscono, oltre al supporto nello studio, laboratori artistico-espressivi, settimanali o quindicinali. Abbiamo preso accordi con la biblioteca, dove un pomeriggio alla settimana alcuni studenti universitari interrompono la loro preparazione agli esami per dare una mano ai ragazzi delle medie e delle superiori.

Questo è bello perché porta a costruire solidarietà tra loro, tra giovani con vissuti molto diversi, ma con gli stessi sogni. L'essenziale è il clima di attenzione verso l'altro.

I ragazzi arrivano da noi o perché segnalati dalla scuola o dai servizi sociali o, più che altro, col passaparola; ma una volta qui non vivono questa esperienza come costrizione, ma subito la colgono come una grande e forse unica opportunità per loro.

**Tecnicamente il centro come è strutturato? Non è molto conosciuto nel contesto di Pioltello, o sbaglio?**

Io per primo non credo nella pubblicità! La nostra struttura si chiama CCP, Centro di Cultura Popolare, una "cellula" della Cooperativa di Cultura Popolare "Don Lorenzo Milani" fondata da don Cesare Sommariva; il CCP è una associazione riconosciuta dal Comune con due sedi operative, una in via Cilea 6 al Satellite e l'altra in piazza Garibaldi a Seggiano. Quest'ultimo è uno spazio sequestrato alla mafia e, diventato di proprietà del Comune di Pioltello, ci è stato assegnato in comodato.

I nostri animatori vengono dal territorio qui attorno; attualmente partecipano al nostro progetto poco più di 30 persone di tutte le età e con tutte le competenze possibili. Per esempio da Segrate viene per tre giorni la settimana una signora settantenne francofona, cittadina americana e quindi anche anglofona (e per giunta, ebrea - il che a me fa molto piacere -); una presenza preziosissima, e non solo per le due lingue supplementari che

parla... O ancora, ci sono con noi due coniugi quarantenni laureati ingegneri, a cui tocca fare gli esperti nelle materie scientifiche delle superiori.

### **Quanti ragazzi?**

Il totale va dai 150 ai 200; rarissimi gli italiani, anche perché se si affacciano in questo contesto, tocca a loro sentirsi stranieri. Attualmente ci sono soprattutto latino-americani, diversi pakistani ed egiziani, alcuni dell'Est europeo. Le diversità religiose non pesano nei rapporti tra loro; per esempio, è normalissimo che cristiani copti egiziani studino e crescano insieme ai musulmani.

### **Come mette in relazione un servizio laico con il fatto di essere sacerdote?**

Sono diventato prete nel '68; allora non ero politicamente schierato; la mia era una famiglia cattolica e mio padre era ufficiale bianco dei partigiani con un grosso desiderio di libertà, che ho "ereditato" da lui. Pretino giovane, sono finito in un quartiere di case popolari dalle parti di Baggio, parrocchia nuova; là ho seguito la crescita dei figli degli operai che lottavano all'Alfa Romeo; ho provato a cercare un senso per la loro vita; da loro ho imparato il senso delle loro lotte a scuola e delle lotte dei loro padri in fabbrica.

Ho frequentato il Seminario Diocesano di Venegono: erano anni belli, con i preti molto più vivi di ora perché si respirava il desiderio di futuro; erano gli anni subito dopo il breve periodo di papa Giovanni XXIII, gli anni del Concilio Vaticano II. I preti giovani come me insegnavano religione in periferia: là mi sono accorto del disagio dei ragazzi, che la scuola mi chiedeva di "tenere buoni": là ho deciso che, invece di arrabbiarmi con loro, era

meglio andare in fabbrica a vivere le fatiche e a condividere le lotte dei loro genitori. E così ho fatto, per 30 anni in fabbrica, con un atteggiamento sempre molto laico: anche perché agli operai non interessava parlare di Gesù...

Io sono contento di aver vissuto "laicamente" la mia vita di operaio; ma riconosco che il motivo per cui ho vissuto questa vita è Gesù e i poveri; laico per me significa che non predico ad alta voce il Vangelo ma cerco di viverlo con chi ha bisogno di sentire Gesù vicino, presente, come lui faceva con i suoi poveri, emarginati, peccatori... E ho sempre considerato come modello di testimonianza cristiana Charles de Foucauld.

La mia vita da prete operaio è iniziata nel 1976 ed è finita con la pensione nel 2005; secondo me noi preti operai siamo di fatto serviti anche a conservare

un filone di libertà di pensiero e di azione dentro la Chiesa. Il nostro Papa Francesco mi sembra molto in sintonia con questo filone di libertà e sono molto contento di questo.

Dal 1986 esiste anche una rivista, "Pretioperai", che ha raccolto gran parte della nostra storia e che si può integralmente ritrovare dentro l'omonimo sito Internet. A conclusione di questa intervista riportiamo un estratto di una lettera di don Lorenzo Milani del 1954 che don Luigi ha ripubblicato nel 1982, perché ancora molto attuale, soprattutto in campo educativo. A presentazione di questa lettera don Luigi scrive "cercansi uomini (e donne!) dotati di lucidità e passione da spendere in favore di tutti i *Mauri* di questi nostri anni Ottanta"; e si può, secondo noi, aggiungere "e Novanta e Duemila".

*Felicita & Paolo*

---

## **Spendersi per i giovani**

*Tratto da: Don Lorenzo Milani Esperienze Pastorali*

*Una qualsiasi storia nuda e cruda fra le tante che potrei raccontare.*

*La storia del mio Mauro. Mauro entrò a lavorare a 12 anni. Veramente il suo babbo voleva mandarlo all'Avviamento. Ma non poté perché a quei giorni lavorava in integrazione e la famiglia l'ha pesante. Così Mauro andò subito a far cannelli e da quelli passò al telaio.*

*L'anno dopo il babbo restò disoccupato e il peso della famiglia passò sopra le spalle del ragazzo. Ma Mauro non fece smorfie: chiese due turni di 12 ore e li ottenne. A 13 anni 12 ore. Una settimana di notte e una di giorno.*

*E a cottimo. Il cottimo è un lento, diabolico suicidio. Specialmente per un ragazzo. Con la smania di riportare alla mamma una busta sempre più bella, ci si consuma e non si pensa alla salute. Senza contare la tentazione di cambiar la spola senza fermare. A rischio di lasciarci un dito.*

Lavorare a 12 anni vuol dire rovinarsi la salute. Non andare a scuola. Sentirne d'ogni colore, lontano dal grembo della mamma prima del tempo.

Lavorare 12 ore a turni vuol dire sottoporsi il doppio degli altri agli infortuni. Tornare a casa solo per buttarsi sul letto e levarsi solo per ripartire. Perdere anche la scuola popolare. La Messa una domenica sì e una no. Perder gli amici. Dormire quando vegliano gli altri, vegliare quando dormono. Insomma esser tagliati fuori dal viver civile. A quelle età lavorare di notte a Prato vuol dire che un ragazzo, bello o brutto che sia, se vuol quattrini non ha bisogno di andare in fabbrica per guadagnarli. Basta rallenti appena appena la pedalata lungo la strada. È il segnale. Gli si fanno sotto in cinque a offrigliene in mezz'ora tanti quanti se ne guadagna al telaio in due giorni..

Già. Poi scordavo di dirti che Mauro non era assicurato. Lui non ne avrebbe avuto neanche l'età, ma poi a Prato tra i tessitori, coi libretti, non ne lavorerà 10 su 100. Gente che non esiste, eppure vive e soffre e si ammala e mangia e prende moglie e fa figlioli e s'infortuna e tutto questo senza assicurazione, senza contratto, senza difesa, senza diritti.

Ma torniamo a Mauro. A furia di far 12 ore, s'era ridotto da far spavento. Poi gli si ammalò il babbo. Fu in quei giorni che sentii dire che il Baffi assume. Ci andai di corsa. Dissi solo che aveva il babbo malato, che lavorava senza libretto, che col libretto tirerebbe gli assegni e le medicine e ogni cosa. Mi interrompe: "È inutile, Padre, che s'affatichi a raccontarmi. Qui c'è una legge sola: il bene dell'Azienda. Il ragazzo è in prova. Ma gli dica che non ammetto

scioperi. Al primo sciopero vola".

È come se m'avesse colpito allo stomaco. "Ma almeno – balbetto – mi dica se è sicuro d'assumerlo. Se no, non può lasciare dove è ora". "Padre io non posso assicurale nulla. Io ne licenzio 5 o 6 la settimana e ne assumo altrettanti. Da me c'è un sistema speciale. A me piace l'ordine, la disciplina. Son sicuro che anche lei, Padre, la pensa come me." Io dunque ho chinato il capo dinanzi al Baffi e a Mauro non dirò di lottare per i suoi fratelli. Gli dirò che importante è solo di riportar la busta a casa.

La sentenza di Mauro è venuta pochi giorni fa. Gli ha detto solo: "Da domani non tornare"

"Non tornare? E a mangiare 'n do vo?"

Ha abbozzato una risatina infame per darsi un contegno. Per un attimo anche il forte ha sentito su di sé il peso dello sguardo del debole.

Mauro, dunque, quando seppe di essere a casa, venne a dirlo a me prima ancora di averlo detto al babbo. Non aveva avuto il coraggio di varcare quella soglia. Aveva un povero viso di bimbo sperso che non intende ancora quel che gli accade e come son cattivi i grandi.

Ho preso la bicicletta e siam tornati a Prato insieme. Lo sbircio ancora. Pedala a capo basso. Un capone di bimbo che a vederlo si direbbe più adatto al pallone che alla croce. Ma non pensa più al pallone. Ora cominciano i pensieri più grossi, quelli senza risposta. Che mai rimuginerà in quel capo oggi? E da oggi in poi? Mi pare di saperlo e tremo. Sì per ora l'ho ancora qui accanto, ma solo perché è giovane. Diciassett'anni son pochi. Domani, quando ne avrà 18 o 19 sarà come se ne avesse 40.



**FARMACIA  
ROVELLI**

Via N. Sauro, 27  
Pioltello  
Tel.- Fax 02.92.105.850

**OMEOPATIA - ERBORISTERIA  
ALIMENTI SENZA GLUTINE**

[farmaciarovelli@hotmail.it](mailto:farmaciarovelli@hotmail.it)

**SALINA MARCO  
ENOTECA**

**VINI**

BIRRE  
BIBITE  
ACQUE  
MINERALI



via Roma, 14 - 20096 Pioltello (MI)  
Tel. 02.92.10.03.08 - Fax. 02.92.47.01.03

# L'Annunciazione

L'icona dell'Annunciazione del Signore "scrive" la pagina di Lc 1,26-38, simile ad una grande porta, si spalanca, per introdurci nella salvezza donataci nel Signore Gesù Cristo. «Oggi — così canta un inno della Liturgia della chiesa bizantina — è l'inizio della nostra salvezza e la manifestazione del Mistero che esiste dall'eternità: il Figlio di Dio si fa Figlio della Vergine e Gabriele annuncia la Grazia a tutti».

L'angelo Gabriele, inviato dall'alto, ha appena toccato la terra e, con le ali ancora spiegate in uno slancio gioioso, trasmette il lieto annuncio. Egli indossa il mantello (*himation*) verde, simbolo della vita che si rinnova. Il blu della sottoveste (*chitone*) esprime la trascendenza, in quanto egli è una creatura divina. Nella mano sinistra Gabriele regge la verga, segno che egli è, come tutte le figure angeliche, messaggero di Dio. La mano destra, protesa verso la figura della Vergine indica la presenza di Dio accanto a Lei. La Vergine Maria che con il concepimento di Cristo consente l'incontro tra la natura umana e quella divina, indossa un mantello color viola scuro, ottenuto dall'unione del rosso e del blu, proprio per simboleggiare l'unione tra terra e cielo. Le tre stelle, due sulle spalle e una sul capo, sono simbolo della sua verginità che si conserva prima, durante e dopo il parto. La veste blu è segno della sua divinizzazione avvenuta con l'accoglienza del Cristo nel suo grembo e nel suo cuore. Per sottolineare che Maria è stata posta dal Signore al di sopra della natura degli angeli, l'iconografo ha raffigurato la Vergine seduta su un trono indorato.

Alcuni testi apocrifi narrano che, alla venuta



dell'angelo, Maria interrompe la filatura della porpora destinata alla tessitura del velo rosso del tempio. Si tratta del velo che unisce l'arco del tempio e la colonna e che sta ad indicare l'unione tra il Vecchio ed il Nuovo Testamento, attuata dall'Incarnazione.

Lo Spirito Santo sta al centro di un cono di "ombra" che partendo dal semicerchio in alto, simbolo di Dio Onnipotente scende sull'aureola della Madre di Dio, rappresentando quando dice l'evangelista Luca: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo". (Lc 1,35)

*Gadda & Rossi*

INTERMEDIARI ASSICURATIVI  
Allianz - Helvetia - Aviva - Dual

**DA NOI 3 QUOTAZIONI RCAUTO**

via Martiri della Libertà, 3 - Pioltello  
Tel. 02 92107130 - 02 92107278 - Fax. 02 92103047  
agenzia@raspioltello.it [www.raspioltello.it](http://www.raspioltello.it)

**Onoranze Funebri  
Del Monaco srl**

Tel. 02.92.10.24.21 - 24 ore su 24

20128 MILANO  
Via Biumi, 18  
Tel. 02.25.92.508  
02.25.92.409

20096 PIOLTELLO (MI)  
Via Bozzotti, 16  
Tel. 02.92.10.24.21 - 02.92.10.31.81  
Magazzino: Via Mantegna, 74  
Tel. 02.92.14.95.76

# Problemi di esposizione

Dagli ultimi dati della Bce sull'Eurozona, apprendiamo che la crescita frena perfino in paesi economicamente più solidi del nostro. Sarà anche per questo che l'Expo 2015 continua a suscitare non solo polemiche e dibattiti, ma pure tante attese. Il primo maggio, sotto i grattacieli milanesi, è partito il conto alla rovescia, allietato dalla voce stupenda di Andrea Bocelli. A considerarla ora, quella esibizione appare come la centralità del talento, in contrasto con le anomalie che sarebbero emerse di lì a pochi giorni, quando la capitale morale d'Italia è sembrata ripiombare nella stagione di Mani pulite. Diversamente dal 1992, le indagini della magistratura si sono aperte su questo evento di rilevanza mondiale, sul quale peraltro non erano mancate critiche e perplessità. La necessità che la realizzazione non subisse incidenti di percorso appariva un requisito scontato, per affrontare l'esame di un pianeta che, stando al tema prescelto, si vuole lodevolmente nutrire. Per comprendere le ragioni di un'attenzione così assidua, non sembra superfluo rimarcare l'importanza delle esposizioni universali, i portati simbolici e concreti per una città e per uno Stato che le ospitano. Evidenti sono le opportunità per l'architettura. A tale proposito, viene spontaneo citare il palazzo di cristallo di Joseph Paxton, che tanto interesse suscitò in occasione della prima Esposizione universale, tenutasi a Londra nel 1851. Il Crystal Palace, che contribuì ad aprire nuove prospettive nella progettazione architettonica, venne smontato e ricostruito in un diverso ambito urbano, dopo

avere assolto alla sua funzione in Hyde Park. La torre progettata dall'ingegnere Gustavo Eiffel per l'Esposizione del 1889, nonostante l'opposizione di molti, che accompagnò la realizzazione e la decisione di non demolirla, sarebbe diventata il simbolo di Parigi. Molto più vicino a noi, l'Acquario civico è l'unico padiglione che non venne demolito, quando toccò già a Milano approntare l'importante scenario. Esempio dello stile liberty milanese, testimonia ancora lo spirito che dovette animare quella stagione. Il traforo del Sempione, che consentiva il collegamento ferroviario con la Svizzera, e quindi con Parigi, era stato appena realizzato. Fu l'occasione per la scelta di un tema coinvolgente come quello del trasporto, e divenne l'immagine simbolo dell'evento. "Parco Sempione" fu denominata l'area dietro il Castello Sforzesco, dove sorsero i padiglioni espositivi. La manifestazione, che avrebbe dovuto svolgersi nel 1905, fu rinviata all'anno successivo, a causa del ritardo nell'ultimazione proprio dei lavori del traforo. Le cose, come si sa, andarono bene, nel 1906, e nemmeno l'incendio scoppiato il 3 agosto riuscì a fiaccare i fervori. Nel breve giro di un mese e mezzo, vennero ricostruiti il padiglione dell'Architettura, ed altri edifici distrutti dal fuoco. Sembrano realtà distanti anni luce, in cui si operava per acquisire considerazione a livello internazionale. Dovette trattarsi di un'esperienza entusiasmante, per un giovane Stato come l'Italia, che muoveva i primi passi, dopo gli ardori risorgimentali e le guerre d'indipendenza. È ragionevole presumere che la consapevolezza dei ruoli

e l'importanza di una simile opportunità fossero motivo più che sufficiente di dissuasione da eventuali comportamenti poco lineari. Sono, probabilmente, anche queste considerazioni che oggi inducono a ritenere come l'azione della magistratura non possa debellare, da sola, una corruzione diffusa. Occorre un impegno soprattutto in ambito culturale, con effetti difficilmente verificabili nel breve periodo. Intanto il tempo stringe. Gli appuntamenti sono collocati tra i segmenti di un cronoprogramma. Anche il cardinale Scola, in quanto arcivescovo di Milano, si è premurato di invitare per tempo papa Francesco a visitare i futuri luoghi delle opportunità. Opportunità volte ad attenuare soprattutto una disoccupazione allarmante. I risultati più attendibili si risconterranno nelle attività commerciali, dove l'andamento della crisi è avvertito con l'espressione del medico al tasto del polso del paziente. I tanti che, invece, si preoccupavano per le conseguenze, al cospetto del mondo, di un eventuale, mancato rispetto delle scadenze, dovranno considerare, con pari partecipazione emotiva, come i fatti illeciti verificatisi non contribuiscano purtroppo a migliorare i giudizi. Se grandi motivazioni mossero i nostri predecessori nel 1906, attualmente si è imposta la necessità di dare segnali forti innanzitutto a un Paese sfiduciato. A milioni di cittadini che subiscono la corruzione come i viaggiatori di un treno in corsa con seri problemi al sistema di frenatura. È forse anche questa la sfida, per allontanare i rischi di una mediocre, controproducente esposizione.

*Dino Padula*



# Gli altri siamo noi



**David Grossman, *Con gli occhi del nemico. Raccontare la pace in un paese in guerra*, ed. Mondadori, € 9,50.**

L'Autore israeliano, che perse un figlio nella guerra del Libano, riflette sul ruolo della scrittura rileggendo il suo "Medio Oriente tormentato da odi e conflitti. Questi interventi del 2007 mantengono una sconcertante attualità. Si coglie l'invito a non banalizzare o giudicare frettolosamente, per avvicinarsi invece alla "complessità" della situazione israelo-palestinese. Per Grossman la realtà è più complessa di come ciascuno la vede perché esiste sempre un "diritto del prossimo all'esistenza": non si può far finta che l'altro, anche il nemico, non esista, o che sia una non-persona. Occorre faticosamente "pensare il nemico dall'interno", non solo odiarlo o temerlo. Mentre ci si interroga su una terra per due popoli o due stati per due (o più) popoli, mentre paura e rassegnazione offuscano le speranze di pace, torna alla mente la raccomandazione di Papa Giovanni Paolo II: gettare ponti anziché costruire muri! E il Cardinale Martini sapientemente suggeriva: «Ogni popolo guardi il dolore dell'altro. E la pace sarà vicina». Era il 2003

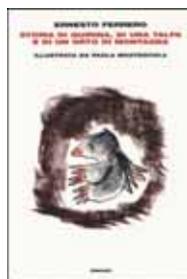


**Janne Teller, *Immagina di essere in guerra*, ed. Feltrinelli, € 7,50.**

E se domani capitasse a noi di essere dei rifugiati?.. *Immaginiamo* di dover lasciare l'Italia a causa dell'imporsi di un regime autocratico nazionalista ed imperialista. *Immaginiamo* la nostra fuga e richiesta d'aiuto ad un pacifico e democratico Medio Oriente, alla ricerca di un luogo libero dove salvaguardare la nostra

storia e le nostre radici. *Immaginiamo* la paura, la fame e il freddo, lo sradicamento e l'estraneazione, il peso del giudizio degli "altri" su di noi, gli "stranieri".

L'Autrice (mediatrice per l'UE e l'ONU) proviene da una famiglia di rifugiati austro-tedeschi immigrati in Danimarca e ci propone questo esercizio di capovolgimento alla luce di due principi umani, filosofici e cristiani fondamentali per l'Europa: *tutti gli uomini sono nati liberi e uguali e fai agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te*. Dal formato non casuale di un passaporto, il libro è illustrato da H.V. Jensen e adatto a grandi e piccini. Parteciperà inoltre al prossimo *Bookcity* della città di Milano.



**Ernesto Ferrero, *Storia di Quirina, di una talpa e di un orto di montagna*, ed. Einaudi, € 10.**

Il mondo di ciascuno è in fondo costruito su un sottile equilibrio, riposa su una segreta simmetria che ci fa sentire protetti, a posto, a casa. D'un tratto però... qualcosa può sopraggiungere a turbare la quiete, a sovvertire le nostre regole, indiscutibili anche solo per abitudine.

La talpa, presenza sotterranea e clandestina, scava negli anfratti delle nostre sicurezze e ci mette dinnanzi a buchi e vuoti inaspettati; disorienta e obbliga al "confronto". Anche questo libricino, illustrato dalla Mastrocola, come ogni favola si



presta alla riflessione divertita o impegnata di ragazzi ed adulti... alla ricerca di chi o cosa sia, di volta in volta, l'intruso!

# dalle Missioni

## Scrive padre Paolo Oggioni

Grass Lake, 2 settembre 2014

Carissimi tutti

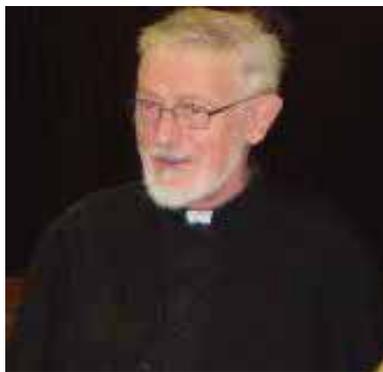
Vi voglio salutare con l'augurio santo che la ripresa della vita parrocchiale vi trovi tutti aperti nel cuore e nello spirito per quelle grazie che tutti ci aspettiamo dal Signore. Egli ce le concede sempre d'accordo al nostro impegno di seguire i suoi passi, magari zoppicando un po', ma sempre camminando. E noi di Sant'Andrea siamo avvantaggiati sugli altri, perché sempre a settembre è la Madonna che fa da battistrada per tutte le attività che ci aspettano nel corso dell'anno pastorale. Auguri quindi perché il vostro entusiasmo e gioia siano sempre alti.

Per quanto mi riguarda vi devo dare una notizia. All'inizio di luglio mi ha scritto il mio Superiore Generale dicendomi: "Hai lavorato in tre continenti. Ti manca l'Africa. Abbiamo bisogno di aiuto. Te la sentiresti di andare nel Congo per due mesi ad accompagnare i nostri studenti di teologia, soprattutto quelli che si stanno preparando alla Professione Perpetua e alle Ordinazioni? Poi da lì ti propongo di andare un anno in Nigeria ad aiutare nella formazione dei Novizi che sono tanti". In Nigeria abbiamo anche una trentina di studenti di Filosofia.

Per me è stato come mettere la scintilla nel pagliaio. Era però impossibile lasciare immediatamente il mio impegno con i Latinos senza preparare chi avrebbe dovuto continuare il mio lavoro. Si è cancellato allora la mia andata in Congo. Qualcun altro ci andrà. Qui sto mettendo tutto in ordine e per la metà di ottobre

sarò a Pioltello, giusto in tempo per la Giornata Missionaria. Preparerò i miei documenti e dopo il mio compleanno a novembre partirò per la Nigeria.

Ormai sono arrivato a quell'età di vita che la Bibbia dice è normale per tutti. Solo i più forti arrivano agli ottanta. Per cui gli anni che il Signore mi dà ancora in discreta salute è bene usarli per ciò che vale. Qualcuno mi dice però che in Nigeria ci sono i terroristi, la



malattia, e ebola. Credo però che queste situazioni fanno più paura a chi vive nel Nord del mondo, paurosi di essere contaminati, che a quelli che vivono in quelle zone dove la miseria e la malattia sono vissuti ed affrontati in modo diverso dal nostro. Hanno, paura, soffrono, piangono, ma allo stesso tempo cantano e danzano. A volte esplode anche la violenza e ci sono morti. Ma dove non ci sono violenza e morte?

Ecco, pensavo a questo nei giorni scorsi. Mi si chiede di essere ancora seme che cade nella terra. Sarà poi il Signore a farlo germogliare. Credo che l'Africa sia nel mio Dna. Era la Pasqua di 25 anni fa. Dopo aver lasciato il Paraguay, i miei superiori stavano pensando



dove inviarmi. Si stavano preparando alcune fondazioni in Africa. Qualcuno mi ha proposto la Nigeria, ma l'urgenza immediata erano le Filippine e mi hanno inviato là. Se adesso mi propongono di nuovo la Nigeria significa che sono ancor giovane abbastanza per fare quel po' di bene che Dio mi chiede. D'altra parte se Papa Francesco ha accettato di essere Papa a 77 anni, io pure, che ne ho 71, posso accettare di collaborare nella formazione di quelli che saranno i futuri missionari della Chiesa.

A Milano, vicino al ponte della Ghisolfia, noi Guanelliani abbiamo una parrocchia: è la chiesa di San Gaetano, la prima chiesa consacrata da Montini il futuro papa Paolo VI, pochi mesi dopo esser giunto a Milano come Arcivescovo. Il giorno dopo vi è ritornato privatamente a vederla di nuovo perché gli era piaciuta. Ebbene, il Parroco attuale di San Gaetano è un mio confratello Congolese, per ora forse l'unico parroco africano dell'arcidiocesi.

Lascero la comunità dei Latinos un po' addolorati. Non lo sanno ancora e comunicherò loro la notizia a fine mese quando tutto sarà organizzato per chi dovrà succedermi.

Ormai ho il cuore tutto spezzettato e sparso in tante parti del mondo. Ci penserà il Signore a ricostruire l'ultimo pezzetto che mi rimane perché sia in grado ancora di testimoniare il suo amore per me e per quanti sono alla ricerca di Lui.

A voi chiedo una preghiera. Tutti ricordo ed abbraccio.

Don Paolo



**50°**  
**Anniversario**  
**di matrimonio**

*Germano, Agnese, Monica e Giacomo  
si stringono affettuosamente a  
Maria Wanda e Ferdinando  
per festeggiare il loro cinquantésimo anniversario di  
matrimonio il 12 settembre.  
Li abbracciamo con affetto e auguriamo altri anni  
come quelli passati, d'amore, serenità e gioia.*

## Le Note d'Archivio

### MATRIMONI

ZOTTI GEREMIA SERGIO ALTOMIRA  
con PALADINES TENEZACA SANDRA

MICELI GIUSEPPE  
con CONSIGLIO ALESSIA

VISCANTI ALESSANDRO GIOVANNI  
con DI STEFANO CONCETTA ELISA

### BATTESIMI

AGUILAR LIAM JADEN  
di JESSE E AGUILAR EMILY

BERGANTINO CRISTIAN  
di VINCENZO E NACCARI ROBERTA

DEODATO ALICE  
di ANTONIO E DE BENEDETTO ELENA

MARCHESE GINEVRA MARIA  
di SAMUELE E MERONI LAURA

MOSCATO REBECCA  
di GIANLUCA E DALESSANDRO FRANCESCA

### OFFERTE

**GIUGNO**  
La classe 1944 € 70

**LUGLIO**  
N.N.

€ 200

**AGOSTO**  
N.N. Altare Madonna € 490

## iNecrologi

### SUOR CECILIA

a. 88

Come ha vissuto "in punta di piedi" così in punta di piedi senza disturbare nessuno, se n'è andata.

Ci rimane il ricordo di una persona dolce, mite, sempre attenta ai bisogni delle consorelle e di quelle persone che si rivolgevano a Lei per qualsiasi bisogno.

Ricordo i lunghi discorsi intercorsi con la mia mamma che voleva sapere un po' il carattere della comunità all'inizio del mio mandato in parrocchia.

È stata superiora nella parrocchia molto impe-

gnativa di Carugate, è stata superiora qui da noi.

Ha sempre lavorato nella semplicità e nell'umiltà, cercando sempre il bene delle persone che accostava.

Dal paradiso, sono certo, continuerà la sua missione di bene che ha iniziato qui tra noi.

Preghiamo il Signore attraverso l'intercessione di suor Cecilia per la sua comunità e per le scuole materne tra cui la nostra che ha servito con generosità e competenza.

*Don Nino*



Suor Cecilia ci ha lasciato. L'abbiamo vista l'ultima volta nel giugno 2013 in occasione del saluto alle Suore, che dopo un secolo e più, lasciavano Pioltello. Lei vi giunse

giovannissima nel lontano 1950. Di carattere aperto e gioviale conquistò subito la simpatia di tutti specialmente dei bambini dell'asilo. Era sempre circondata dai più piccoli ai quali teneramente asciugava le lacrime, quando si staccavano dalle loro mamme. Alla domenica, in oratorio, partecipava volentieri ai nostri giochi, comunicandoci allegria e la voglia dello stare assieme. Rimase con noi dal 1950 al 1969 e, in occasione del suo trasferimento, fummo noi ad asciugare le sue lacrime. Ritornò nel 1976 come Superiora e vi rimase fino al 1982, dopo di che lasciò definitivamente il nostro paese.

I bambini dell'asilo, che oggi hanno i capelli bianchi, conservano di Lei un bellissimo ricordo.

*Le oratoriane ottantenni*



NEGRI NININA

Sei stata una persona discreta e di poche parole, "Ninina". Ai tanti che ti hanno conosciuta lasci un ricordo tenero e delicato; eri l'ultimo "tassello" della tua famiglia e adesso con loro riposa tranquilla e in pace.

*Valensita*



BIANCHI MAURO  
a. 46

Ciao Mauro...

Eccoci qui, tutti fermi al tuo capolinea. Ci hai lasciati così, all'improvviso, come un fulmine a ciel sereno nella giornata più calda di giugno. Hai lasciato in tutti noi un grande vuoto. Ora da lassù dacci la forza per continuare il nostro cammino. Stai vicino e guida la tua piccola Giulia, in questo momento ha bisogno della tua forza più che mai.

Ci manchi tanto, ti vogliamo bene!!! Ciao fratellone!

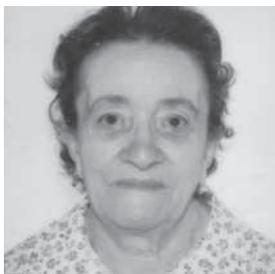
*Tua sorella Telia  
e la tua famiglia*



PIANO AUSILIA  
ved. PIA  
a. 81

Cara mamma, hai lasciato un vuoto incalcolabile, tu che sei stata il nostro generale da sempre, che ci hai guidato, sgridato anche se ormai grandi, sorretto nei momenti difficili, tu che hai lottato con la tua grinta inesauribile fino alla fine. Adesso che hai raggiunto papà nessuno vi potrà più separare e insieme dateci la forza per andare avanti.

*Con amore i tuoi figli  
Cristina, Roberto, Aldo e  
tutta la famiglia*



RATTI BAMBINA  
ved. RIZZARDI a. 86

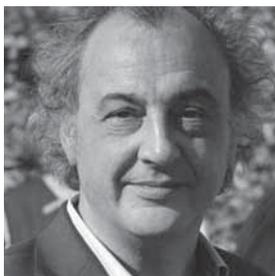
Carissima nonna, mi accompagneranno sempre la tua dolcezza e la nobiltà d'animo che ti hanno contraddistinto, uniti al tuo coraggio e alle tue capacità di sopportare e accettare con dignità le avversità della vita. Ora insieme al nonno potrai vegliare su di me. Ti voglio bene.

*Il tuo "cico" Martino*

*Signore, non si inorgoglisce  
il mio cuore  
e non si leva con superbia il  
mio sguardo;  
non vado in cerca di cose  
grandi,  
superiori alle mie forze.  
Io sono tranquillo e sereno  
come bimbo svezzato in  
braccio a sua madre,  
come un bimbo svezzato è  
l'anima mia.  
Speri Israele nel Signore,  
ora e sempre.  
(Salmo 131)*

Con una vita semplice ed umile, Bambina ha saputo testimoniare una fede autentica e lasciare in noi che l'abbiamo conosciuta un esempio di vita.

*Le amiche di Nadia*



MASSIMO BIDOGLIO  
a. 55

Non ci sono parole per descrivere l'angoscia, la rabbia e la tristezza che affligge e deprime me e mia madre in prima persona. Ritengo invece di poter ricordare la sua vita in qualità di padre. Sono sempre stata molto legata a lui, soprattutto in questi anni stavo riuscendo, chiedendo consigli e spiegazioni o semplicemente che mi aiutasse in qualche cosa

ad apprezzare e plasmare i suoi insegnamenti, affinché potessi metterli in pratica.

Ancor prima di realizzare, crescendo, quante persone aiutasse nel suo lavoro e nella vita di tutti i giorni la mia ammirazione era già tale da ritenerlo un "maestro".

Papà è sempre stato in grado di confrontarsi con chiunque, apertamente, senz'alcun pregiudizio, è stato sempre pronto ad aiutare gli altri e non ha mai smesso di dire quello che pensava. Probabilmente è proprio quest'ultima la qualità che ho apprezzato di più in lui ed è quella che ho cercato di cogliere maggiormente.

Sono moltissime le cose che mi ha insegnato: prima di tutto ad essere una persona libera, con

il proprio pensiero e la propria voce e che, in quanto tale avrebbe dovuto permettere anche agli altri di fare lo stesso; come diceva appunto Simone de Beauvoir - che ho però scoperto a scuola - "Se vouloir libre, c'est aussi vouloir les autres libres", tradotto "Volersi liberi, è come voler gli altri liberi".

Ha saputo incuriosirmi sempre e di conseguenza a invogliarmi ad apprendere e conoscere sempre più e per quanto mi sia possibile. È sempre stato molto umile, in qualunque situazione, tanto che, arrivato a casa la sera non mi capacitavo di quanto avesse fatto durante tutto l'arco della giornata per noi, la sua famiglia e per suoi compagni, come soleva

dire lui: amici e pazienti. Con il sorriso si può sempre far sentir meglio chiunque, me lo insegnava ogni giorno.

Ci sarebbero tante altre cose da dire su di lui, purtroppo non ho ancora avuto il tempo di riflettere totalmente data la tempestività dell'accaduto...

È vero, ora ti sei spento, ma tu non sei più qui ora, non sei questo, ma continuerai a vivere nelle persone che ti hanno amato.

Mi piaceva l'idea di ricordarti attraverso le parole di qualcun altro, proprio come facevi tu e ho deciso perciò di salutarti mediante una citazione di Giosuè Carducci: "Il vero immortale è l'amor".

Grazie papà, ti amiamo tanto.

*Sofia*



FERRARI ONORINA  
ved. MONTEVERDI  
a. 82

Cara zietta, (così ti chiamavo), troppo in fretta ci hai lasciato. Fino all'ultimo la tua fede ti ha aiutato a sopportare il dolore. Sorreggimi nel mio quotidiano. TVB

*La tua nipote Monica*

Carissima zia Onorina, eri per me la compagnia, ci confortavamo a vicenda. Te ne sei andata sussurrando il mio nome, mi manchi tanto, resterà sempre con me l'insegnamento che mi hai donato, resterai sempre nel mio cuore.

*La tua nipote Sandra*

Si usa dire che ci si accorge del valore di una persona, quando non c'è più. È quello che è capitato alla cara Onorina.



BONALUMI MARIA  
(MARIOLINA)  
ved. COMI a. 94

Cara nonna, sei venuta a mancare in pochi giorni, come se non ci volessi troppo disturbare. Ci hai lasciato il tuo bagaglio di ricordi e di esperienze, proprie di chi ha vissuto una vita

Donna modesta, semplice, schiva dall'apparire, ma ricca di valori umani e cristiani.

È stata la donna della casa parrocchiale per ben 15 anni. Ricordo che teneva la casa pulita e ordinata e si sentiva realizzata quando qualcuno si complimentava con lei per le pulizie.

Aveva attenzione alla cucina che gestiva con premura e originalità, tanto che qualche amico sacerdote si faceva invitare per gustare i tradizionali piatti brianzoli. Onorina è stata una persona ricca di fede che esprimeva attraverso la preghiera e attraverso la carità.

Non si accontentava di lavorare in parrocchia, si impegnava anche verso quelle persone che avevano difficoltà che vivevano presso l'istituto dei Frati Fatebenefratelli di Cernusco. Anche a loro offriva il suo aiuto e il suo sorriso.

Mi ha sorpreso l'espressione che sul letto di morte ha esclamato: "Come è bello vivere nella Chiesa del Signore!". Un anticipo di Paradiso.

Grazie Onorina della sua testimonianza. Non ci dimentichi.

*Don Nino*

piena, con tante gioie e altrettanti sacrifici. Ora che sei lassù, ricordaci di sbirciare ogni tanto in questo bagaglio, così da non scordarci, nella frenesia dei nostri giorni, quello che ci hai insegnato.

Ci mancherai.

*Silvia e Paolo*

Cari Luigia e Angelo, siamo vicini a voi in questo momento particolare della vostra vita.

La mamma e il papà vi seguiranno sempre. I genitori non ci lasciano mai!!!

Con affetto.

*I cugini Bonalumi*



BRAMBILLA PIERINO  
a. 81

*Non piangere la mia assenza, sentimi vicino e parlami ancora.*

*Io ti amerò dal cielo come ti ho amato sulla terra. La morte non è niente. Sono solamente passato dall'altra parte.*

*Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace.*



PAONE CARLO MARIA  
a. 78

*"Io sono la resurrezione e la vita, dice il Signore, chi crede in me anche se morto vivrà e chiunque vive e crede in me non morrà in eterno"*



BELUZZI LUIGINA  
ved. CAMPI  
a. 88

*Solo in Dio riposa l'anima mia. Da Lui la mia salvezza lui solo è mia rupe e mia salvezza. Mia roccia di difesa non potrò vacillare*



MARINO MARIO  
a. 75

*Animo buono, amato da tutti dedicò la sua vita interamente al lavoro e alla famiglia. L'accolga Iddio nella grandezza della sua misericordia e le preghiere dei buoni l'accompagnino in Cielo.*

*I suoi cari ne piangono amaramente la dipartita.*



FUMAGALLI LUIGI  
a. 80

*"Non si perdono mai coloro che amiamo perchè possiamo amarli in Colui che non si perde mai".*

*S. Agostino*



ESESTIME CESIDIO  
a. 75

*"Ti loderò Signore con tutto il cuore e darò gloria al Tuo nome per sempre perchè grande è per me la Tua misericordia"*

# RISTRUTTURAZIONI COMPLETE

**Sede:**  
via Bozzotti, 21  
Piolto - MI

**Contatti:**  
Tel/Fax 02 92 100 468  
Cell 333 20 78 967  
cristim@inwind.it

IMPIANTI SANITARI  
RISCALDAMENTO  
CONDIZIONAMENTO  
IMPIANTI GAS (LEGGE 46/90)  
INSTALLAZIONE CALDAIE

di Mascheroni Cristiano  
& Co.

**IDRA**  
IMPIANTI TERMOIDRAULICI

abbigliamento

accessori moda

pelletteria

complementi d'arredo

oggetti d'arte

antichità

**ANTONIA**  
boutique



via Milano, 69 - Pioltello (MI) Tel. 02.92.10.68.80

DEPILAZIONE DEFINITIVA - DIMAGRIMENTO - ESTETICA VISO - CORPO



Via Milano, 73 (isola pedonale) - Pioltello - Tel. 02.92147344  
Via Tito Livio, 25 - Milano - Tel. 02.54019739

[www.centrinirvana.com](http://www.centrinirvana.com)

E474/C.Buc.CS - Al. Prov. S.S.11

STUDIO

Geometra

**GALBIATI ROBERTO**

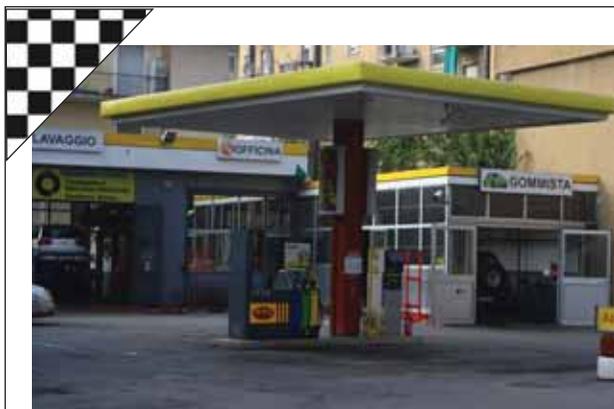
Progettazione - Consulenze  
Pratiche catastali

Via Don Carrera n.2  
20096 Pioltello (MI)  
tel. 02.92.10.47.21

AUTOTRASPORTI  
**MAGNI**

di MAGNI PIETRO & C. s.n.c.

Via 8 marzo 1908, 19  
20096 Pioltello (MI)  
Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577  
Fax 02 92 16 15 61



**PNEUSCARS 2**  
**CENTRO DEL PNEUMATICO**

Fabio Terrane 3341616810

GOMMISTA - OFFICINA - ELETTRAUTO  
DIAGNOSTICA  
SOCCORSO STRADALE



PIOLTELLO - MI - via Milano, 9 - Tel. e Fax 0292592372 - email: pneuscars2@alice.it

# FARB

## ARREDI s.n.c. dei F.LLI BRISOLIN

Via Rimini, 4-6  
Via Varese, 5  
20096 Pioltello  
Milano

### ARREDAMENTI E INFISSI SU MISURA

Tel. 02 9266460 / 02 9269609 - e-mail: [farb.arredi@libero.it](mailto:farb.arredi@libero.it) - [www.farbarredi.it](http://www.farbarredi.it)

[www.ottica-contalens.it](http://www.ottica-contalens.it)

CENTRI OTTICI SELEZIONATI

GREENVISION

### Istituto Ottico Contalens



Via Milano 71 - Pioltello (MI)

Tel. 02.92106500

E-mail: [info@ottica-contalens.it](mailto:info@ottica-contalens.it)

LENTI A CONTATTO  
AUSILI PER IPOVISIONE  
OCCHIALI SOLE E VISTA



## METHODENT

STUDIO DENTISTICO



PREVENZIONE DENTALE  
IGIENE  
PROTESI  
IMPLANTOLOGIA  
ORTODONZIA

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO  
TEL. 02 39 62 40 50 - VIA N. SAURO, 11 - PIOLTELLO

## Ortopedia Sanitari Melotti S.R.L.

Tecnici ortopedici diplomati

Via Aldo Moro 14 - Pioltello - Tel. 92.102.490



- Corsetti ortopedici e calze elastocompressive
- Calzature ortopediche e plantari su misura
- Tutori ortopedici
- Noleggio e vendita:  
stampelle, deambulatori, carrozzine, letti da  
degenza, apparecchi elettromedicali.

Possibilità di **TRANSITO E POSTEGGIO**  
**CONVENZIONATO ASL E INAIL**

**LUNEDI'  
CHIUSO**